GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 19 LUGLIO — NUM. 167

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4718** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire 150,000 per le opere di ricostruzione ed adattamento del fabbricato demaniale in Pavia detto della Dogana.

La detta somma verrà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro colla denominazione: *Spesa per ricostruzione ed adattamento del fabbricato della Dogana in Pavia,* e ripartita per lire 65,000 su caduno dei due esercizi 1887-88 e 1888 89 e per lire 20,000 sull'esercizio 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4719** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Gli scrivani locali dell'Amministrazione marittima sono ammessi a concorrere con quelli dell'Amministrazione della Guerra alla metà dei posti di ufficiali d'ordine presso le altre Amministrazioni dello Stato, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 20 della legge 8 luglio 1883, n. 1470 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **4720** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Alla Camera di commercio ed arti di Palermo dell'ex-convento della Mercede ai Cartari in quella città, per il prezzo di lire 134,528 come da istrumento del 1° febbraio 1887, a rogiti del notaio Francesco Paolo Cavarretta.

2. Al comune di Roma di porzione di area demaniale adiacente all'ex-monastero di Santa Cecilia, situato nel rione XIII, Trastevere, pel prezzo di lire 36,822 70, come da contratto stipulato il 15 settembre 1886, nei rogiti del notaio Giuseppe D.r Luci.

3. Al comune di Venezia di alcune botteghe ed aree demaniali in campo della Bella Vienna in quella città, per il prezzo di lire 14,000, ed alle condizioni portate dall'atto 19 aprile 1886, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di Finanza di Venezia.

4. Al comune di Perugia, di alcuni terreni demaniali attigui all'ex-convento di San Domenico in quella città, pel prezzo di lire 4744 03, come da contratto del 9 dicembre 1886, a rogito Antonini.

5. Al comune di Reggio Emilia di porzione del palazzo detto Nazionale, situato in quella città, via San Pietro Martire, al civico numero 13, pel prezzo di lire 3860, come da contratto 1° maggio 1886, stipulato a rogiti del notaio Ferrari.

6. Al comune di Alghero, in provincia di Sassari, del fabbricato di quel soppresso convento degli Agostiniani, con chiesa e terreno annesso, pel prezzo di lire 2052 50, come da contratto dell'8 luglio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Sottoprefettura di Alghero.

7. Al comune di Dojano, in provincia di Bologna, dei locali di proprietà demaniale, già ad uso di magazzini dei generi di privativa, pel prezzo di lire 2260, come da contratto del 5 aprile 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di Finanza di Bologna.

8. Al comune di Rio Marina, in provincia di Livorno, di un piccolo tratto di terreno demaniale pel prezzo di lire 491 40, come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulato il 16 dicembre 1886, avanti la Sottoprefettura di Portoferraio.

9. Alla fabbriceria della basilica di San Giovanni in Monza, di due piccoli locali demaniali, contigui alla cappella della regina Teodolinda, pel prezzo di lire 408, come da istrumento 1° settembre 1886, a rogiti del notaio dottor Contini.

Articolo 2.

Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Del fabbricato ad uso di corpo di guardia, situato sulla strada militare di San Giacomo in Genova, da cedersi a quel comune per l'esecuzione di nuove strade dichiarate di utilità pubblica, verso cessione allo Stato per parte del comune stesso di un' area da designarsi e sulla quale si obbliga di costruire altro fabbricato ad uso del detto corpo di guardia, il tutto alle condizioni risultanti dalla Convenzione 11 maggio 1886, stipulata in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di Finanza in detta città.

2. Di terreno demaniale nella città di Spezia occorrente per l'apertura di via Maria Adelaide, con altro comunale destinato per erigervi un fabbricato ad uso di uffici militari, oltre alla concessione al comune di Spezia del transito pubblico sulle strade militari costruite o da costruirsi in quel territorio, il tutto come da contratto 9 ottobre 1886, rogato dal notaio Roisesco Stefano.

3. Di terreni demaniali adiacenti alla città di Casale Monferrato, da servire a miglioramento degli opifici appartenenti alla Società anonima, fabbrica di calce e cementi avente sede in detta città, con altri appezzamenti di spettanza pella Società medesima, da aggregarsi agli attigui terreni demaniali in uso militare, il tutto a termini ed alle condizioni portate dal contratto 18 ottobre 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l' Intendenza di Finanza di Alessandria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4691** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 24 luglio 1885, che approva una nuova tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori;

Visto il R. decreto in data 10 marzo 1887, col quale è aumentato il numero degli impiegati civili tecnici delle direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili;

Vista la legge in data 23 giugno 1887, numero 4592 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio finanziario 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni di lavori, che fa seguito al sopracitato Reale decreto del 24 luglio 1885, è sostituita quella annessa al presente decreto, che sarà firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle Direzioni di lavori.

CATEGORIA	Capi tecnici principali di			Capi tecnici di		Sotto capi tecnici	TOTALE
	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe		
Ufficio idrografico.							
Congegnatori	»	»	1	»	1	»	2
Disegnatori	»	1	1	1	2	»	5
Incisori	»	1	»	2	»	1	4
	»	2	2	3	3	1	11
Direzioni delle costruzioni.							
Calafati	»	»	1	2	2	9	14
Calderai	1	2	2	2	2	8	17
Carpentieri	2	3	4	17	13	24	63
Congegnatori	1	2	3	5	6	12	29
Disegnatori	3	3	3	6	6	6	27
Fabbri	»	1	3	4	5	9	22
Fonditori	»	»	1	2	2	2	7
Stipettai	»	»	»	3	3	10	16
	7	11	17	41	39	80	195
Direzioni degli armamenti.							
Attrezzatori	»	»	4	4	4	10	22
Cordai	»	»	»	1	2	2	5
Pittori	»	»	»	1	2	6	9
Velai e tappezzieri	»	»	»	1	3	8	12
	»	»	4	7	11	26	48
Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili.							
Attrezzatori	»	»	1	2	4	6	13
Congegnatori	2	5	6	8	11	17	49
Disegnatori	»	1	1	2	3	3	10
Fabbri	»	»	»	1	1	2	4
Fonditori	»	»	»	1	1	2	4
	2	6	8	14	20	30	80
Riepilogo.							
Ufficio idrografico	»	2	2	3	3	1	11
Direzione delle costruzioni	7	11	17	41	39	80	195
Direzioni degli armamenti	»	»	4	7	11	26	48
Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili	2	6	8	14	20	30	80
	9	19	31	65	75	137	334

Roma, addì 26 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

B. BRIN.

Il Numero **4704** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1887, n. 4589 (Serie 3ª), approvativa del bilancio di previsione per l'esercizio 1887-88;

Visto il regolamento diplomatico, approvato con Reale decreto 29 novembre 1870, n, 6090;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'assegno da corrispondersi al Nostro Ministro a Belgrado è diminuito di annue lire 8400 e quindi stabilito in lire 28,100.

Detta modificazione avrà principio dal 1° luglio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4718** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 26 giugno 1887, n. 4612 (Serie 3ª) con la quale è approvato lo stato di previsione della spesa pel Ministero delle Finanze per l'esercizio 1887-88;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la quale è stabilito dal 1° luglio 1887 il nuovo ruolo organico degli Ispettori tecnici dei tabacchi.

Art. 2. La scelta degli Ispettori è fatta fra il personale tecnico delle saline, delle manifatture e delle coltivazioni dei tabacchi, e per regola fra coloro che hanno riportato il diploma d'ingegnere nelle scuole d'applicazione od in altro istituto equivalente, o che abbiano riportata la laurea nelle scuole superiori di agricoltura.

Art. 3. Gl'Ispettori superiori delle Gabelle possono essere nominati Ispettori tecnici dei tabacchi, quando per gli studi fatti o pei servizi resi abbiano dimostrato speciale attitudine a tali impieghi.

Art. 4. La promozione da classe a classe degli Ispettori tecnici dei tabacchi sarà fatta a scelta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *degli Ispettori tecnici dei tabacchi.*

Classe	Numero per classe	Stipendio	
		individuale	complessivo
		Lire	Lire
I.	2	7000	14000
II.	3	60 0	18000
III.	3	5000	15000
I '.	2	4500	9000
Totale . . .	10		56000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **4706** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 16 della legge 31 p. maggio n. 4511 (Serie 3ª).

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno e di quelli delle Finanze dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni della provincia di Cuneo ai quali si applicheranno in quanto la risguardano le disposizioni della legge 31 maggio 1887 (Serie 3ª) pei danneggiati dal terremoto sono i seguenti:

Caprauna, Ceva, Corneliano, Fossano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Frassino, Garessio, Limone, Marsaglia, Mombarcaro, Monastero, Mondovi, Monterosso Grana, Murazzano, Niella Belbo, Ormea, Pianfei, Priero, Priola, Prunetto, Robilant, Roburent, Roccabruna, Sale delle Langhe, Saluzzo, S. Damiano Macra, S. Michele Mondovi, San Pietro di Monterosso, Santo Stefano Roero, Serravalle delle Langhe, Valloriate, Vernante, Vico Forte, Villar San Costanzo e Viola;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4717** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), e 26 giugno 1887, n. 4612 (Serie 3ª);

Veduti i Regi decreti 23 luglio 1881, n. 326 (Serie 3ª), 18 marzo 1883, n. 1263 (Serie 3ª), e 22 aprile 1886, n. 3825 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle *A*, *B*, *C* e *D*, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

La tabella *A* contiene il ruolo organico del personale del dazio consumo di Napoli per gli uffici interni presso l'Intendenza di finanza.

La tabella *B* contiene il ruolo organico del personale del dazio consumo di Napoli degli uffici interni ed esterni dipendenti dal direttore di dogana, e indica la somma per le spese d'ufficio.

La tabella *C* contiene il ruolo organico del personale delle dogane e stabilisce le somme per le spese di ufficio, per le indennità di viaggio ai direttori e pel maneggio degli introiti ai cassieri.

La tabella *D* contiene il ruolo organico del Corpo della guardia di finanza e indica la spesa per indennità di giro agli ufficiali.

Art. 2. Agli impiegati del dazio consumo di Napoli addetti ad uffici siti in località distanti dai centri abitati, è accordata una indennità per disagiata residenza entro i limiti stabiliti per lo stesso titolo a favore degli impiegati delle dogane.

Art. 3. I commessi e gli agenti subalterni i quali non troveranno collocamento fra il personale delle dogane, conserveranno l'attuale loro grado, non che lo stipendio, i sessenni e le indennità rispettive.

Essi saranno adibiti provvisoriamente a disimpegnare le funzioni assegnate agli agenti sedentari della guardia di finanza, il cui contingente verrà completato man mano che i detti commessi ed agenti subalterni siano stati altrimenti sistemati.

A contare dal 1° luglio 1887 i loro stipendi e le indennità saranno soddisfatti coi fondi stanziati per le spese della guardia di finanza.

Art. 4. Con decreto Ministeriale sarà fatta la ripartizione del personale fra i diversi uffici delle dogane e del dazio di consumo di Napoli, non che quella delle somme stabilite per spese d'ufficio, per le indennità di viaggio ai direttori di dogana e pel maneggio degli introiti ai cassieri. Nello stesso modo verrà provveduto alla determinazione dell'indennità di disagiata residenza di cui al precedente art. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA **A.**

DAZIO CONSUMO DI NAPOLI

RUOLO ORGANICO *del personale degli Uffici interni presso l'Intendenza di Finanza.*

GRADO	Numero dei posti	Stipendio individuale	Stipendio per classe
Segretario	1	3000	3000
Vice-Segretario	2	2500	5000
	3		8000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

TABELLA **B.**

DAZIO CONSUMO DI NAPOLI

RUOLO ORGANICO *del personale degli uffici interni ed esterni dipendenti dal Direttore di Dogana.*

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio individuale	Stipendio per classe
Ricevitori	1ª	4	3,200	12,800
	2ª	3	2,800	8,400
	3ª	3	2,400	7,200
	4ª	3	2,000	6,000
Cassieri	1ª	2	2,400	4,800
	2ª	2	2,000	4,000
Capi Commessi	1ª	5	3,000	15,000
	2ª	4	2,600	10,400
Commessi	1ª	50	2,400	120,000
	2ª	72	2,000	144,000
	3ª	74	1,600	118,400
Agenti subalterni	1ª	6	900	5,400
	2ª	6	800	4,800
	3ª	7	700	4,900
Inservienti		1	900	900
Visitatrici		17	300	5,100
TOTALE		259		472,100
Indennità per spese d'ufficio				7,000
				479,100

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

TABELLA C.

ORGANICO *del personale delle Dogane.*

GRADO	Classe	Num. dei posti	Stipendio Individuale	Stipendio per classe
Direttori	1ª	10	6,000	60,000
	2ª	10	5,000	50,000
Vice Direttori	—	4	4,500	18,000
Ricevitori	1ª	22	4,000	88,000
	2ª	27	3,500	94,500
	3ª	26	3,000	78,000
	4ª	25	2,500	62,500
	5ª	25	2,000	50,000
Commissari alle visite	1ª	30	4,000	120,000
	2ª	30	3,500	105,000
Ufficiali alle visite	1ª	190	3,000	570,000
	2ª	189	2,500	472,500
	3ª	189	2,000	378,000
Commissari alle scritture	1ª	10	4,000	40,000
	2ª	15	3,600	54,000
	3ª	19	3,200	60,800
Commissari ai depositi	1ª	5	4,000	20,000
	2ª	8	3,600	28,800
	3ª	10	3,200	32 000
Cassieri	1ª	7	4,000	28,000
	2ª	9	3,600	32,400
	3ª	10	3,200	32,000
	4ª	12	2,800	33,600
	5ª	14	2,400	33,600
	6ª	14	2,000	28,000
Ufficiali alle scritture	1ª	95	2,800	266,000
	2ª	115	2,400	276,000
	3ª	135	2,000	270,000
	4ª	236	1,600	377 600
Visitatrici	1ª	19	300	5,700
	2ª	48	200	9,600
Totale . . .		1558		3,774,600
Assegni fissi per spese d'ufficio ai Direttori ed ai Ricevitori doganali . .				81,600
Indennità di viaggio ai Direttori di Dogana				20,500
Indennità ai Cassieri per maneggio di denaro				23,800
				3,900,500

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro delle Finanze:* A. MAGLIANI.

TABELLA D.

RUOLO ORGANICO *del corpo della guardia di finanza.*

GRADO	Num. dei posti pel servizio attivo	sedentario	TOTALE	Soldo individuale	complessivo
UFFICIALI.					
Ispettori di 1ª classe.	33	»	33	4,000	132,000
Ispettori di 2ª classe.	33	»	33	3,500	115,500
Ispettori di 3ª classe.	33	»	33	3,200	105,600
Sotto ispettori.	28	»	28	3,000	84,000
Tenenti di 1ª classe.	90	»	90	2,500	225 000
Tenenti di 2ª classe.	90	»	90	2,100	189,000
Sottotenenti.	90	»	90	1,700	153,000
BASSA FORZA.					
Marescialli.	269	141	410	1,300	533,000
Brigadieri.	1,098	152	1,250	1,200	1,500,000
Sotto brigadieri.	2,196	60	2,256	1,000	2,256,000
Guardie scelte durante la 1ª ferma.	296	»	296	810	239,760
Guardie scelte dopo la 1ª ferma.	889	30	919	900	827,100
Guardie comuni durante la 1ª ferma.	2,716	»	2,716	750	2,037,000
Guardie comuni dopo la 1ª ferma.	8,143	270	8,413	810	6,814,530
	16,004	653	16,657		15,211,490
Indennità per spese di giro agli ufficiali.					301,500
TOTALE. . . L.					15,512,990

Visto, d'ordine di S. M. — *Il Ministro delle Finanze*: A. MAGLIANI.

Il Numero 4705 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 91 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel corrente anno 1887 nei distretti di Massa, Lucca, Livorno e Siena saranno chiamate alle armi per un periodo di 15 giorni d'istruzione complessivamente dieci compagnie di fanteria di milizia territoriale.

Art. 2. Le compagnie di cui all'articolo precedente saranno formate con ufficiali e militari di truppa di milizia territoriale, a qualsiasi classe o categoria appartengano, che già abbiano ricevuto precetto personale o che lo riceveranno all'atto della chiamata.

Art. 3. La chiamata dei predetti militari e la formazione delle dieci compagnie avranno luogo nei modi e nel tempo che saranno stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4709 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il decreto Reale 22 maggio 1887, n. 4565 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il testo del decreto succitato è ristabilito come segue:

Veduto il decreto Reale del 27 gennaio 1884, col quale la borgata Lovera venne separata dal comune di Bonvicino ed aggregata a quello di Murazzano;

Veduto il ricorso del comune di Bonvicino contro detto provvedimento, nonchè i contro ricorsi del comune di Murazzano e tutti gli atti relativi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Vedute le leggi 20 marzo 1865 allegati *A* e *D*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il decreto Reale 27 gennaio 1884 è revocato, e conseguentemente la borgata Lovera torna a far parte del comune di Bonvicino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 5 maggio 1887.

Tancredi Vincenzo, notaro, residente nel comune di Pietrafitta, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza, stesso distretto.

Marinoni Ernesto, notaro, residente nel comune di Villanterio, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Pavia, stesso distretto.

Repetti Martino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Crespi Luigi, notaro, residente nel comune di Pegli, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Parodini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Nervi, distretto di Genova.

Doberti Angelo, notaro, residente nel comune di Genova, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Camoglia, distretto di Genova.

Passadore Agostino, notaro, residente nel comune di Savignone, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Castello, stesso distretto.

Bardazza Marco, notaro, residente nel comune di Isola del Cantone, distretto di Genova, è traslocato in Staglieno, frazione del comune di Genova, stesso distretto

Arata Federico, notaro, residente nel comune di Ronco Scrivia, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Bolzaneto, stesso distretto.

Poirè Luigi, notaro, residente nel comune di San Pier d'Arena, distretto di Genova, è traslocato nel comune di San Quirico in Val di Polcevera, stesso distretto.

Mattei Amos, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova.

Gambaro Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Capraja Isola, distretto di Genova.

Cernitori Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel comune di Graffignano, distretto di Viterbo.

Dami Camillo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Cireglio, frazione del comune di Pistoja, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato.

Bertolini Pietro, Carlo, Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune d'Imola, distretto di Bologna.

Forni Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna.

Piovene Manfredo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Granaglione, distretto di Bologna.

Rizzoli Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tossignano, distretto di Bologna.

Fresa Giustino, notaro, residente nel comune di Pizzoferrato, distretto di Lanciano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Cassone Sostene, notaro, residente nel comune di Calliano, distretto di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Grillo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Veneria Reale, distretto di Torino.

Martina Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cornegliano Alba, distretto di Alba.

Carrara Pietro, nominato notaro con la residenza nel comune di Ome, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, con R. decreto 7 novembre 1886, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, è accettata la di lui rinunzia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Gallavresi Cesare, notaro, residente nel comune di Berbenno, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Cologno al Serio, stesso distretto.

Volpi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fontanella, distretto di Bergamo.

Tiraboschi Ferdinando, notaro, residente nel comune di Brembilla, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Schilpario, stesso distretto.

Galbiati Filippo, candidato notaro, è nominato con la residenza nel comune di Serina, distretto di Bergamo.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1887:

Silvio Sinatti, cancelliere della Pretura dell'Isola del Giglio, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune dell'Isola del Giglio, distretto notarile di Grosseto, in sostituzione del cessato cancelliere Leopoldo Pesci.

Parletti Ettore, notaro, residente nel comune di Castiglione d'Intelvi, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Castiglione Olona, stessi distretti riuniti.

Auriemma Giuseppe, notaro, residente nel comune di Tufino, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di San Paolo Belsito, stesso distretto.

Pastorelli Fermo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bucine, distretto di Arezzo.

Con RR. decreti del 22 maggio 1887:

Pastorale Angelo, notaro, residente nel comune di Mercato San Severino, distretto di Salerno, è traslocato in Capresano, frazione del comune di Baronissi, stesso distretto.

D'Amato Luigi, notaro in Capresano, frazione del comune di Baronissi, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Mercato San Severino, stesso distretto.

Spano Tommaso, notaro nel comune di Carloforte, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Ittiri, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Porqueddu Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tiesi, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Piredda Gavino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Torralba, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Canu Giuliano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Benetutti, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Spiga Efisio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fluminimaggiore, distretto di Cagliari.

Pais Agostino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Samassi, distretto di Cagliari.

Bieler Carlo, notaro residente nel comune di Donnas, distretto di Aosta, è tramutato nel comune di Verres, stesso distretto.

Calscibetta Giovanni, notaro nel comune di Petralia Sottana, di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Gangi, stesso distretto.

Sardolanzoni Italo, notaio residente nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Gera, stessi distretti riuniti.

Rondolino Michele, notaro residente nel comune di Villar Perosa, distretto di Pinerolo, è traslocato nel comune di Luserna S. Giovanni, stesso distretto.

Rancati Carlo, notaro residente nel comune di Lacchiavello, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Brà stesso distretto.

Abrate Bernardo, notaro residente nel comune di Sommariva Bosco distretto di Alba, è traslocato nel comune di Brà, stesso distretto.

Zemo Gio. Domenico, notaro residente nel comune di Moncrivello, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Cigliano, stesso distretto.

Stroppa Limenio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Desana, distretto di Vercelli.

Di Flora Giovanni Rocco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di S. Pietro al Tanagro, distretto di Sala Consilina.

Aratana Gerolamo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di S. Agata Fossili, distretto di Tortona.

Pignatelli Filippo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Perrero, distretto di Pinerolo.

Santini Temistocle Enrico, notaro residente in Montiano, frazione del comune di Magliano in Toscana, distretto di Grosseto, con Regio decreto 14 settembre 1886 registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese traslocato in Scansano nel medesimo distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli art. 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Scansano.

Ladi Antonio, nominato notaro con la residenza nel comune di Cetona, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, con Regio decreto 31 agosto, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Cetona.

Guarienti Giuseppe, notaro, residente nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gabuzzi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Castelnuovo distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

Camozzi Emilio, notaro, residente nel comune di Brivio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Nesso, stessi distretti riuniti.

Coridori Ferdinando, notaro, residente nel comune di Nesso, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Brivio, stessi distretti riuniti.

Chiamberlando Vincenzo, notaro in Borgo Vercelli, distretti riuniti di Novara e Varallo, in forza del R. decreto 20 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese, è traslocato nel comune di Exilles, distretto di Susa.

Ladi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bolsena, distretto di Viterbo.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Martinez Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gioj, distretto di Vallo della Lucania.

Tamborrelli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ailano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti 5 maggio 1887:

Simonelli Ovidio, notaio in Arce, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Arce, distretto di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 400, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 20.

Perrelli Giuseppeantonio, notaro in Brienza, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Brienza, distretto di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 240, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 10.

Con decreto Ministeriale 11 maggio 1887 è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Cassino nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, con decorrenza dal 1° giugno p. v.:

D'Ambrosi Vincenzo fu Domenico e Jannace fu Nicola sono nominati copisti nell'Archivio notarile distrettuale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 600 il primo e lire 400 il secondo.

Con decreto Ministeriale 13 maggio 1887, Nazzareno Trovanelli, notaro in Sarsina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Sarsina.

Con RR. decreti 22 maggio 1887:

Cardacino Rocco, notaro in Genzano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Genzano, distretto notarile di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 25.

Struppa Giuseppe, notaro in Marsala, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Marsala, distretto notarile di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Mollendo (Perù) ed Arica (Chilì) nell'America Meridionale.

Non si accettano perciò telegrammi per la Bolivia e paesi al di là del Perù per via Galveston.

Roma, 16 luglio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal regolamento per le Biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso al diploma di abilitazione agli uffizi di bibliotecario e di conservatore dei manoscritti nelle Biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata da lire 1 20, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122, 141 e 142, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto prossimo.

Roma, 15 luglio 1887.

Il Direttore
Capo della Divisione per l'istruzione superiore
E. Ferrando.

Estratto *dal Regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno.*

Articolo 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve essere cittadino italiano e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ovè l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si

attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Articolo 140.

Per poter essere nominato bibliotecario e conservatore dei manoscritti è necessario avere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di conservatore, che si ottiene per mezzo di un esame professionale di cui all'art. 145.

L'esame si terrà in Roma ordinariamente una volta all'anno nel mese di settembre.

Almeno due mesi prima ne sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e a tutte le biblioteche pubbliche governative, indicando al tempo stesso il termine utile per poter presentare le domande d'iscrizione.

Articolo 141.

Fra gli impiegati delle biblioteche governative possono presentarsi a questo esame i sottobibliotecari e sottoconservatori di prima classe, e quelli di seconda classe, quando però e gli uni e gli altri abbiano toccato il 21° anno di età. Ma quando non si fosse presentato ad uno di questi esami annuali nessuno dei sottobibliotecari di 1ª e nessuno di quelli di 2ª classe è in facoltà del Ministero di invitare a presentarsi all'esame i sottobibliotecari di 3ª, purchè abbiano raggiunto il 21° anno d'età.

Essi dovranno presentare in tempo debito al loro capo d'ufficio la domanda d'iscrizione accompagnata:

a) dell'atto di nascita, e

b) da una breve esposizione di studi fatti, dei lavori eseguiti, e degli uffici esercitati in biblioteca, unendovi i documenti che crederanno meglio opportuni.

Articolo 142.

Sono ammesse a questo esame anche le persone che non hanno mai avuto ufficio nelle biblioteche governative, purchè abbiano un'età non minore ai 25 anni, nè superiore ai 35, e presentino gli attestati indicati all'articolo 122. Essi dovranno inoltre presentare la laurea ottenuta nelle università governative o nei Regi istituti superiori del Regno.

Per l'ammissione a questo esame, ha per gli estranei lo stesso valore della laurea, l'abilitazione definitiva in lettere e filosofia, storia o scienze per l'insegnamento nei Regi licei o negli istituti tecnici governativi, purchè essi vi abbiano insegnato almeno tre anni.

I candidati dovranno consegnare in tempo debito la loro domanda di iscrizione corredata dagli attestati suddetti, o da una breve esposizione degli studii fatti, alla direzione della maggiore biblioteca governativa locale o di quella della città più vicina al luogo dove essi dimorano.

È in loro facoltà di unire alla domanda tutte le pubblicazioni da essi fatte, delle quali la Commissione esaminatrice potrà prendere notizia tenendo conto soltanto di quelle che trattano di bibliografia o di biblioteche.

Articolo 143.

Il prefetto o il bibliotecario dovrà trasmettere in tempo tutte le sopraddette domande con i documenti al Ministero, accompagnandole colle osservazioni che crede necessarie. Per gli impiegati delle biblioteche, egli dovrà altresì porre in evidenza le punizioni disciplinari o le sospensioni dall'impiego che per avventura avessero avuto durante la carriera.

I candidati riceveranno, per mezzo delle biblioteche a cui hanno presentato l'istanza, avviso del giorno preciso in cui hanno principio gli esami.

Articolo 144.

La Commissione esaminatrice, composta di sette membri, sarà volta per volta nominata dal Ministro di Pubblica Istruzione e presieduta da persona estranea agli impieghi di biblioteca.

La Commissione determina e regola l'ordine e la durata delle prove scritte ed orali.

Gli esaminatori disporranno ciascuna di 10 voti per ogni singola prova scritta ed orale.

Nelle materie per le quali si richieda la prova scritta ed orale, si farà la media dei punti in esse ottenuti. Queste medie sommate coi punti ottenuti nelle singole prove delle altre materie, divise per il numero delle materie, daranno la media di tutto l'esame secondo la quale si classificherà il candidato. Per conseguire l'idoneità è necessario che il candidato ottenga almeno sette punti in ogni materia senza compensazione.

Compiute le prove, la Commissione riferisce intorno all'esito dell'esame al Ministero, il quale avrà cura che i nomi degli idonei coi punti ottenuti siano subito pubblicati nel *Bollettino della Pubblica Istruzione*.

Articolo 145.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario consisterà:

a) In una dissertazione sopra un tema di biblioteconomia o di bibliografia generale;

b) Nel rispondere per iscritto ad alcuni quesiti intorno alle norme da seguirsi per la compilazione del catalogo alfabetico;

c) Nel dare le divisioni e suddivisioni di una classe del catalogo per materie, estratta a sorte dalla Commissione alla presenza dei candidati, notando esattamente i confini delle diverse parti della scienza in essa trattata e indicandone le fonti bibliografiche più importanti.

d) Nel sostenere un esame pratico di ricerche bibliografiche, rispondendo in iscritto con l'aiuto del materiale di una biblioteca a quesiti proposti dalla Commissione. Le richieste dei libri che il candidato dovesse consultare, saranno presentate alla Commissione che ne terrà conto nel suo giudizio;

e) Nella trascrizione d'un passo di due manoscritti, dal secolo XIII al XVI, uno italiano e uno latino, accompagnata da una compiuta illustrazione del Codice;

f) In una versione dall'italiano in francese di un passo classico italiano;

g) In una versione in italiano di un passo determinato dalla Commissione di uno scrittore tedesco od inglese, secondo che il candidato desideri la prova nell'una o nell'altra lingua od in tutte e due.

Nell'assegnare il voto per la prova di versione da una delle due lingue straniere, la Commissione potrà tener conto dell'altra versione facoltativa che il candidato avesse fatto;

h) Nella registrazione e schedatura di 15 opere a stampa antiche e moderne di diverso tempo e varie per lingua, che trattino argomenti diversi.

Questa prova comprenderà le seguenti operazioni: registrazione di dette opere nel registro d'ingresso; schede necessarie al catalogo alfabetico; schede necessarie al catalogo a materie, determinando la classe e la suddivisione alla quale ciascuna opera appartiene;

i) In un esame orale sui vigenti regolamenti per le biblioteche e sulle leggi e i regolamenti per l'amministrazione e la contabilità dello Stato.

Nelle prove scritte, eccetto che per l'esame pratico di ricerche bibliografiche, di cui al comma *d*, è rigorosamente vietato l'uso di libri, dizionari od appunti.

La Commissione esaminatrice non dovrà prendere in considerazione i temi che non fossero scritti in modo chiaro.

Articolo 146.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di *conservatore dei manoscritti* è uguale a quello per ottenere il diploma d'abilitazione all'ufficio di bibliotecario, e si darà insieme con esso nei modi indicati.

Però non è obbligatoria la prova voluta dal comma *g* dell'articolo 145 d'una versione dal tedesco o dall'inglese; e i manoscritti di cui è richiesta la trascrizione e illustrazione al comma e saranno tre, uno italiano, uno latino e uno greco, e questi due ultimi dovranno essere illustrati in corretto latino I Codici da illustrare saranno notevoli per antichità o per particolarità paleografiche.

Il candidato potrà nell'istanza chiedere di illustrare un Codice scritto in una lingua orientale da lui indicata. E il vincere anche quest'ultima prova potrà far crescere il voto ottenuto dal candidato nella prova di paleografia.

Inoltre il candidato dovrà svolgere:

a) Un tema scritto sopra un argomento di storia letteraria greca o latina;

b) Un tema scritto di storia letteraria italiana.

La Commissione esaminatrice dovrà anche con altre prove accertarsi della perizia paleografica del candidato, che è assolutamente necessaria al conseguimento del diploma d'abilitazione all'ufficio di conservatore dei manoscritti.

Articolo 147.

Chi nell'esame di abilitazione non fosse stato dichiarato idoneo, potrà ritentare la prova dell'esame dopo due anni, e chi fallisse anche in questo secondo esperimento, perderà ogni diritto ad essere di nuovo ammesso all'esame.

Articolo 148

A coloro che avranno conseguito l'idoneità, il Ministero rilascierà il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, notandovi i punti ottenuti.

Articolo 149.

Gli estranei che abbiano ottenuto il diploma di abilitazione, potranno essere nominati soltanto ai posti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe che fossero vacanti.

Al conferimento dei posti vacanti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe il Ministero provvederà:

a) per una metà;

promovendo, tenuto conto dell'anzianità di classe e del merito, i sottobibliotecari e sottoconservatori con o senza diploma;

b) e per l'altra metà:

nominandovi alternativamente gli estranei ed i sottobibliotecari o sottoconservatori provveduti del diploma di abilitazione, tenendo conto dei punti ottenuti e della priorità dell'esame.

PARTE NON UFFICIALE

ELENCO *delle offerte dei cittadini e dei Corpi morali per la erezione, col concorso dello Stato, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del* 15 *maggio* 1860 *in contrada Pianto dei Romani, presso Calatafimi.*

	Somma		
	offerta L.	pagata L.	da pagarsi L.
Provincie.			
Trapani	12,000	»	12,000
Messina	2,000	2,000	»
Girgenti	200	200	»
Roma	200	200	»
Sassari	50	50	»
Catania	500	500	»
Napoli	2,000	2,000	»
Forlì	100	100	»
Aquila	200	200	»
Cosenza	100	100	»
Siracusa	100	100	»
Palermo	2,000	2,000	»
Caserta	100	100	»
Ancona	100	100	»
Comuni.			
Trapani	3,000	2,250	750
Alcamo	100	100	»
Monte S. Giuliano	300	300	»
Partanna	500	500	»
Calatafimi	1,000	1,000	»
Mazzara	250	250	»
Castelvetrano	100	100	»
Messina	2,000	2,000	»
Rimini	50	50	»
Urbino	10	10	»
Caltanissetta	200	200	»
Palermo	5,000	5,000	»
Caccamo	10	10	»
Forlì	50	50	»
Osimo	10	10	»
Monterotondo	20	20	»
Rieti	10	10	»
Ancona	100	100	»
Borgo S. Donnino	50	50	»
Siena	20	20	»
Fabriano	10	10	»
Concordia (Modena)	5	5	»
Bergamo	50	50	»
Pavia	200	200	»
S. Pier Niceto	40	40	»
Valdina	10	10	»
Privati.			
Vitale Bartolo, di New-York	20	20	»
Società Fratellanza italiana, id.	50	50	»
Fugazzi Luigi, id.	41	41	»
Biondi Angelo, id.	33	33	»
Minucci Antonio, id.	25	25	»
Martinon Timolat Salvatore, id.	100	100	»
Colombo Donato	20	20	»
Triolo di S. Anna cav. Giuseppe	50	50	»
Elia Augusto	10	»	10
Comitato Veterani di Brescia	20	20	»
L.	33,114	20,354	12,760

Roma, 16 luglio 1887.

Il Segretario della Commissione Reale
M. A. TANCREDI.

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo telegrafano al *Times*: « La elezione del principe Ferdinando al trono di Bulgaria non servirà certo in alcun modo a trarre l'Europa fuori del circolo vizioso.

« La Russia, come essa dichiarò fino dalle prime, è risolutamente ostile a qualunque compromesso, e perchè non rimanga intorno a ciò dubbio alcuno, il *Journal de Saint Petersbourg*, uscendo dalla sua solita riserva diplomatica, scrive:

« Giudicando dalle diverse informazioni telegrafiche vi sarebbe da supporre che col recente voto della Sobranié siasi giunti ad una soluzione; ma ci sarà permesso di dubitare di ciò.

« Abbiamo già constatato che la illegalità dell'attuale Sobranié invalida il suo voto recente per la elezione del principe. Per noi non si tratta della persona di esso. Egli medesimo tuttavia rispose alla Sobranié che, onde essere accettabile, la sua elezione richiede la ap-

provazione del sultano e delle potenze. In conseguenza di che può ritenersi che, se pure il principe Ferdinando espresse la intenzione sua di ricevere una deputazione il 15 corrente, questa premura non ha altro scopo infuori di quello di eliminare fra i membri della Sobranié ogni dubbio circa la vera situazione.

È impossibile che il principe abbia dimenticato che, secondo l'opinione delle potenze europee, la prima condizione della ammissibilità di una candidatura per il trono bulgaro deve essere il consenso della Russia, la quale mise al mondo la Bulgaria. Laonde possiamo ripetere che la risoluzione dell'Assemblea di Tirnova non ha fatto in alcun modo progredire la questione.

« Non siamo nei segreti del principe, ma non possiamo immaginare che egli si lasci condurre a Sofia dalla Deputazione bulgara. Ove così facesse, le cose non potrebbero che maggiormente complicarsi. Nessun gabinetto, anche di quelli i quali possano avere pensato a riconoscere la elezione, approverebbe un atto simile. Il quale, tutto al più, farebbe il comodo dei reggenti che, divisi fra di loro, sarebbero contentissimi di vedere le potenze nell'imbarazzo. Non crediamo davvero che le potenze sieno disposte a prestarsi a giuoco siffatto.

« Crediamo che la Porta non abbia ancora comunicato la cosa alle potenze e che essa nemmeno abbia adottato in proposito opinione alcuna. Più probabilmente essa aspetterà di conoscere quella delle potenze.

« L'elezione di Tirnova sembra destinata a rimanere un inutile tentativo della reggenza ridotta agli estremi. Quanto alla Russia, essa non devierà minimamente dalla linea che ha seguito finora. »

Una lettera da Pietroburgo al *Nord* dice, che l'abbandono della Bulgaria a se stessa da parte della Russia, dopo che ne fu richiamato il generale Kaulbars, non obbliga affatto questa potenza a lasciare quel paese in balia di influenze avversarie.

La Russia non può aderire a combinazioni le quali valgano ad infeudare il principato a potenze le quali vogliano stabilirvi il dominio loro per mezzo di un principe eletto sotto i loro auspici.

La Russia, dice il corrispondente del *Nord*, non ammetterà altra elezione principesca se non che fatta per mezzo di una assemblea liberamente eletta. Si crede che nessuna potenza riconoscerà qualsia elezione se non colla certezza che essa sarà riconosciuta anche da tutte le altre.

La lettera, parlando del timore espresso dai giornali russi di una occupazione della Serbia da parte dell'Austria, dice che tutto è possibile, ma che questa eventualità è problematica perchè un simile fatto comprometterebbe seriamente il mantenimento della pace.

Sul ricevimento della Deputazione bulgara da parte del principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo, i giornali recano i seguenti particolari:

Il presidente della Sobranié, signor Tonteeff, presentò al principe il processo verbale della elezione che era racchiuso in un cofanetto di bulgaro colle armi di Sassonia-Coburgo e la leggenda « A Sua Altezza Reale il principe di Sassonia-Coburgo-Gotha ». Nel porgere al principe il cofanetto, il presidente Tonteeff pronunciò le seguenti parole:

« Il popolo bulgaro, conoscendo le esimie qualità che distinguono Vostra Altezza e convinto che Vostra Altezza offra tutte le garanzie per mantenere i diritti e la libertà della Bulgaria, vi ha eletto principe per acclamazione. La Deputazione vi ringrazia, in nome di tutta la nazione e del governo, dei sentimenti di benevolenza di cui avete dato prova accettando la corona bulgara, e rimette nelle vostre mani l'atto che constata che l'elezione è un fatto compiuto.

« La Deputazione ha preso nota della vostra nobile decisione di consacrare la vostra preziosa esistenza alla felicità della Bulgaria.

« Siamo pure incaricati di esprimere a Vostra Altezza il desiderio che voglia venire con noi a Tirnova, nell'antica capitale della Bulgaria, ove tutti i deputati vi attendono con impazienza allo scopo di affidare a Vostra Altezza i destini della Bulgaria.

« Che Vostra Altezza viva per la gloria e la felicità della Bulgaria. »

Il principe rispose:

« Signor presidente,

« Ricevo con riconoscenza l'atto che mi recate.

« Rimango fedele alle mie promesse ed alle risoluzioni che feci conoscere, il primo giorno, alla nazione che mi chiamava.

« Se non ascoltassi che il mio cuore, accorrerei in mezzo a voi per mettermi alla testa della nazione bulgara e prendere in mano le redini dello Stato. Ma il principe eletto di Bulgaria deve rispettare i trattati. Questo rispetto farà la forza del suo governo ed assicurerà la grandezza della nazione bulgara.

« Spero che riusciremo a giustificare la fiducia della Sublime Porta ed a riconquistare, col tempo, le simpatie della Russia alla quale la Bulgaria deve la sua emancipazione politica e, per conseguenza, una grande riconoscenza e finalmente ad ottenere l'adesione di tutte le potenze.

« Fate assegnamento su di me e sul mio affetto al vostro paese, affetto di cui spero dargli prova quando giudicherò giunto il momento.

« Coraggio, prudenza ed unione patriottica! Che Iddio benedica la Bulgaria e le dia un brillante avvenire! »

Dopo queste parole il presidente Tonteeff aggiunse che la nazione bulgara sarebbe felice se il principe potesse venire il più presto possibile a Sofia per assumere effettivamente il potere. Il ministro dell'istruzione pubblica espresse, in nome del governo e dell'esercito lo stesso voto.

Il principe rispose che si riferiva a ciò che aveva detto poc'anzi, ma che era pronto a dedicarsi interamente al paese che lo aveva eletto.

Il principe ed i delegati si riunirono a banchetto in cui il principe ha fatto questo brindisi:

« Signori, sono lietissimo di ricevervi nel castello dei miei antenati. Bevo alla vostra salute, a quella della nobile nazione bulgara ed a quella del valoroso esercito di cui sono lieto di vedere qui i rappresentanti. »

Dopo il banchetto la Deputazione lasciava il castello di Ebenthal per far ritorno a Vienna.

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 15 luglio della Camera dei comuni, il governo è stato interpellato sulla questione egiziana. Rispondendo al signor Stevenson, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir Fergusson, ha dichiarato che Mukhtar pascià, delegato del sultano al Cairo, non ha il carattere di funzionario egiziano. Esso non dipende, aggiunse sir Fergusson, che dal suo sovrano diretto che solo avrebbe il diritto di richiamarlo, ma fino ad ora nulla è venuto a confermare la notizia del suo richiamo.

Il signor Bryce ha interpellato il ministero sulla situazione di sir D. Wolff a Costantinopoli, pure dichiarando di non avere in mente di discutere una convenzione che non è ratificata dalle due parti, e che non ispera di vedere sanzionata dal sultano. L'oratore disse che la missione dell'inviato inglese ha durato lungo tempo e costa cara al tesoro senza produrre altro risultato che una situazione umiliante per l'Inghilterra. Esso crede che il governo abbia il dovere di richiamare sir D. Wolff nel più breve tempo possibile e di impegnarsi a non esporre più la Granbretagna a simili delusioni.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri rispose che le convenienze si opponevano alla discussione di una corrispondenza relativa ad un negoziato che non è terminato. Quanto al risultato attuale della missione, sir Fergusson non si spiegò chiaramente, ma dalle sue parole si desume che il governo aveva motivo di credere che la convenzione non era ratificata e che la missione del suo inviato doveva considerarsi come chiusa.

« Importante, osserva il *Temps* di Parigi, fu la chiusa del discorso del signor Fergusson. Non bisogna, disse egli, attribuire un'importanza esagerata alla convenzione basata sull'onesto desiderio di adempiere ad impegni internazionali e di fare alle altre potenze delle concessioni compatibili colla dignità dell'Inghilterra. Che la convenzione sia o no

ratificata, lo sgombro dell'Egitto non sarà nè precipitato nè ritardato, nè aggravi od impegni nuovi saranno imposti all'Inghilterra dalla convenzione.

« Queste parole definiscono chiaramente il concetto che il governo britannico si è fatto della sua posizione nella valle del Nilo e dell'idea a cui furono ispirati i negoziati che durano da due anni al Bosforo. La comunicazione de la corrispondenza scambiata su questa questione, che, secondo il signor Fergusson, avverrà, al più tardi, lunedì, offrirà un interesse speciale in siffatte circostanze, e getterà forse della luce sugl'intendimenti ed i progetti del governo della regina. »

Nella Camera dei lordi, nella seduta del 14 luglio, è cominciata la discussione, in seconda lettura, del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Lord Granville disse che il governo non ha dimostrato la necessità di questo *bill*, il qua'e, lungi dall'essere utile all'Inghilterra, le sarà anzi dannoso. Esso deplora che il governo non abbia adottate le vedute dell'opposizione. Questa non combatterà il *bill*, ma si limita a protestare, lasciando al governo l'intera responsabilità di questa legge.

Dopo lunga ed animata discussione, la Camera ha adottato, in seconda lettura e senza emendamenti, tutti gli articoli del *bill*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SIENA, 18. — Oggi le LL. MM. il Re e la Regina visitarono l'Ospedale, l'Asilo e l'Istituto dei sordo-muti.

Alle ore cinque pomeridiane le Loro Maestà partirono accompagnate alla stazione da grande folla plaudente.

I Sovrani lasciarono diecimila lire pei poveri.

MILANO, 18. — Stasera, alle ore undici, S. A. R il Principe di Napoli passerà per questa stazione, diretto a Venezia.

GAETA, 18. — La squadra navale è partita diretta a Livorno.

COSTANTINOPOLI, 17. — Stamattina alle ore 9 40 una leggera scossa di terremoto fu avvertita a Chio ed a Smirne.

Nelle isole di Rodi e di Candia vi fu una scossa violenta che durò cinquanta secondi. Alcune fortificazioni e camini rimasero danneggiati a Rodi e parecchie case a Canea e Candia. Non vi è alcuna vittima.

LONDRA, 18. — Il corrispondente da Vienna del *Morning Post*, dice:

« Le sfere ufficiali austriache sarebbero abbastanza fredde riguardo alla candidatura del principe Ferdinando di Coburgo. Si temerebbe che egli si rivolga verso la Russia. »

Secondo il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* le probabilità in favore del principe Ferdinando di Coburgo sono assai aumentate. Tranne la Russia, tutte le potenze, probabilmente anche la Francia, ne approveranno l'elezione.

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli emette l'avviso che la Convenzione anglo-turca essendo respinta, nessuna obbiezione può più farsi all'occupazione inglese dell'Egitto, come posizione difensiva finchè la Francia tiene la Tunisia sotto la sua dipendenza.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il granvisir Kiamil-pascià rimise al sultano le sue dimissioni, ciocchè provocherà probabilmente altri cambiamenti ministeriali. La dimissione è provocata dalla falsa posizione del gabinetto in seguito agli intrighi di palazzo che obbligarono la Porta ad agire contro la sua volontà nell'affare della Convenzione anglo turca per l'Egitto. »

Il *Times* insiste sull'assoluta necessità di fissare irrevocabilmente la data, in cui, se la Convenzione non sarà ratificata, sia ritirata. Non si può permettere che un documento, il quale porta la firma della regina, attenda il beneplacito di una potenza che non sa ciò che vuole. Il *Times* fa inoltre osservare che la Convenzione non è vantaggiosissima per l'Inghilterra, nè per l'Egitto; quindi nessuna modificazione deve farsi secondo i desiderii della Turchia.

Il *Daily News* vede nel ritorno di sir H Drummond Wolff la miserabile fine di una missione vergognosa.

GIBILTERRA, 17. — Ieri giungeva in questo porto, proveniente da Napoli, il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana. Proseguiva ieri stesso per New-York.

Stamane è arrivato, proveniente da New York, il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, e stasera proseguirà per Marsiglia.

LONDRA, 18 — Il corrispondente del *Times* da Vienna ebbe un colloquio col principe Ferdinando di Coburgo. Il principe si è lamentato che sia stato asserito che egli accetterebbe la corona di Bulgaria anche se la Russia ricusasse di approvare la sua elezione, e soggiunse che la sua speranza fu sempre che tale elezione riavvicinerebbe lo czar alla Bulgaria. Disse non essere ancora sicuro di andare a Pietroburgo; ma, in ogni caso, intende si sappia che non farà mai nulla che possa accentuare la separazione della Russia dalla Bulgaria ed aumentare la confusione dei diversi partiti bulgari.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Nei circoli politici russi si teme che la reggenza bulgara proclami l'indipendenza della Bulgaria, se il principe Ferdinando di Coburgo ricusa di andare a Sofia ».

Si telegrafa da Berlino al *Times*:

« Si afferma confidenzialmente che la Russia si propone di emettere un nuovo prestito. »

BOMBAY, 17. — Ieri partiva per Hong Kong il piroscafo *Bormida* della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Halifax dice che una nave da guerra francese ha scacciato le barche pescherecce inglesi dal porto di Port Bay. I francesi pescano attualmente su punti dove finora non avevano mai pescato.

BARCELLONA, 17. — Stamane è qui giunto il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova e diretto al Perù.

RIO JANEIRO, 17. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati. — Si approvano, senza modificazioni ed a grande maggioranza, gli ultimi articoli e l'insieme del progetto di legge del governo sulle quattro contribuzioni.

Si discute il progetto di legge relativo all'esperienza di mobilitazione dell'esercito.

Il ministro della guerra, Ferron, rispondendo alle critiche di Cavaignac, sostiene il progetto e dice che come ministro della guerra non deve preoccuparsi degli inconvenienti che l'esperienza produrrà per le popolazioni.

La Camera dichiara l'urgenza del progetto di legge e delibera con 394 voti contro 131 di passare alla discussione degli articoli.

BARCELLONA, 18. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito ieri sera per la Plata.

BORGO GAETA, 18. — La R. squadra navale è rientrata in rada e ripartirà domani per Livorno.

LONDRA, 18. — L'ambasciatore turco, Rusten pascià, fece oggi una lunga visita a lord Salisbury e gli consegnò una comunicazione della Porta riguardante la Convenzione egiziana.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati. — Si approvano tutti gli articoli e l'insieme del progetto di legge relativo all'esperienza di mobilitazione, eccettuato l'articolo nono, che stabiliva la proroga di un mese per gli effetti di commercio e che è respinto dietro domanda del presidente del Consiglio, Rouvier, e del ministro del commercio, Dautresme.

La seduta è tolta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI APPARECCHI DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE IN MILANO

(Continuaz. — V. Gazzetta Ufficiale nn. 159 163.)

III.

Più seria, più ricca ed anco più promettente di quella che l'han preceduta fin qui, la Mostra degli essicatoi da cereali. Il Ministero d'Agricoltura, stimolato alla soluzione d'un problema che s'impone da tempo, ammaestrato altresì dai dubbi risultati conseguiti nel 1882 e nel 1884 coi concorsi aperti in Vicenza, Forlì, Lodi, Alessandria, Torino, bandì in questa occasione della Mostra di Milano una nuova gara internazionale, più largo d'incoraggiamenti e di premi Due diplomi d'onore, con 2 mila lire, da conferirsi per il migliore essicatoio, specialmente adatto al granturco e al miglior essicatoio pel riso. L'acquisto di due essicatoi premiati per parte dello stesso Ministero d'Agricoltura.

All'appello s'è risposto in molti e con molto impegno. Fra gli stranieri che accolsero premurosamente l'invito e recarono nella Mostra i più pregiati e recenti congegni vediamo la ditta Bates J. C. di Chichago, l'ing. Biolley di Couvet, in Svizzera, la ditta Dempster R. e J. di Manchester, lo Steinecker di Freising, il Till di Bruck a D. Mur, lo Schniter di Zurigo, il Petzold e C. di Berlino. Sono essicatoi fissi e locomobili per cereali in genere, e, conforme le norme del concorso, completi, tali da poter subire qualunque esperimento. Hanno a provare i grandi progressi che si svolgono all'estero a profitto dell'industria rurale e della meccanica agraria. Il talento dei nostri costruttori, che già si palesa con sufficienti garanzie di successo, s'alimenta assai degli esempi dell'estero.

La provincia di Milano è rappresentata dal Balconi con essicatoio a vapore semifisso con aspiratore per riso; dal Beretta con essicatoio locomobile per granturco e riso; dal Besana con essicatoio da cereali in genere a vapore trasportabile, ed essicatoio semifisso ad aria calda; dai fratelli Boltri con essicatoio locomobile con movimento a mano per grano turco e riso; essicatoio fisso per granturco ad aspirazione naturale con magazzino pel grano e pel carbone, il più adatto alle richieste dei municipi; piccolo essicatoio semifisso con movimento a mano ed a motore; dal Sordi con essicatoio locomobile per granturco; dall'ing Cinziani con essicatoio mobile per granturco e riso; dal prof. Morosini con essicatoio fisso per cereali con annesso calorifero; dalla ditta Porta con essicatoio rotatorio portatile. Figura eziandio, fuori concorso, l'essicatoio, sistema Orlandi, della benemerita R. scuola superiore d'agricoltura in Milano. Come pure conviene tener conto, a proposito di Milano, degli essicatoi già in funzione fuori dei locali della Mostra. Citiamo, tra l'altro, il Ghidotti coll'essicatoio fisso speciale pel granturco, in esercizio a Genivolta e a Soresina; il Negroni col suo essicatoio fisso per granturco e riso, che funziona nei comuni del circondario di Lodi.

Con Milano gareggiano le provincie di Torino, Mantova, Padova, Brescia. V'ha il Delbecchi con essicatoio semifisso trasportabile per granturco e cereali in genere; l'ing. Corradini, che nel concorso di tre anni fa a Torino già si raccomandava col suo essicatoio semifisso, dove, all'esiguità delle dimensioni, alla specialità del focolare in cui può bruciarsi qualunque sorta di combustibile, alla facilità con cui può montarsi e smontarsi l'apparecchio, alla possibilità d'avere il cereale perfettamente, uniformemente e celeremente essicato, s'unisce il vantaggio dell'adattamento alle richieste e ai bisogni delle medie e piccole proprietà agricole, nonchè dei comuni rurali non floridi a finanze. Perchè, trattandosi di congegni siffatti, è necessario aver presente sempre una cosa: ed è che il problema del più perfetto e semplice mezzo di stagionatura artificiale non si risolve, specie fra noi e coi cereali che più importa essicar bene, senza soddisfare ai requisiti delle dimensioni non grosse, del prezzo non sproporzionato alla generalità degli agricoltori, della relativa facilità d'esercizio, dell'economia nello sviluppo del calore, o del modico consumo di combustibile.

I fratelli Pellegrino presentano due essicatoi locomobili specialmente adatti al granturco e pel riso. Qui, oltre che si cerca di soddisfare ai requisiti pel concorso ministeriale, che ha in mira il più completo ed economico essicamento di due cereali, il meno nutriente e il più pericoloso, si può confortare la bontà degli apparecchi col fatto che a Magliano Veneto, dove una Società di patronato dei pellagrosi lavora con apostolico zelo, già funziona un essicatoio della stessa Ditta Pellegrino; dove sarebbe notevole un confronto coll'essicatoio del Ghirardi, che è in esercizio a Manerbio Bresciano; con quello della Ditta Zangirolami e Scarpari, in esercizio ad Adria; col tipo di essicatoio fisso per granturco, costruibile in un angolo di una camera, presentato dal Deretti di Brescia; coll'essicatoio fisso per riso e granturco (sistema Boltri) a corrente rovesciata, con rimescolamento e scarico automatico, presentato dai fratelli Chinaglia di Mantova.

Difficile un giudizio sulla bontà o meno dei vari apparecchi esposti, molto più che debbono sottoporsi a prova, e questa non può farsi che fra qualche tempo. Vero è che si parlava di esperienze con grani artificialmente inumiditi, ma non occorre dimostrare la fallacia dei criteri che presiederebbe a codesti esperimenti. Con grani artificialmente inumiditi lo studio degli apparecchi riuscirebbe per necessità monco e imperfetto, oltre che verrebbe menomato il concetto che inspirò il Ministero nel bandire il concorso degli essicatoi, vedi il decreto del 2 dicembre 1886. Non potersi conferire i premi che agli apparecchi effettivamente provati dalla Commissione giudicatrice e riconosciuti preferibili dal lato del perfetto essicamento, della accertata conservazione della facoltà germinativa nei semi, e dell'economia del loro esercizio. In una parola, trattasi, è vero, di provare che questi apparecchi sono atti ad essicare in modo perfetto ed economico il cereale, ma si vuole più specialmente dimostrato che e' sono tali da poter far sostenere il paragone fra un grano appena raccolto e un grano stato essicato in condizioni normali.

Qui tanto più importa determinare con serietà e precisione le norme del concorso ed assegnare con pienezza di autorità i premi, quanto più chiaro e lodevolissimo in pari tempo si manifesta il disegno del Ministero. Il quale, come si vedrà ancor meglio nella sezione della mostra destinata all'igiene, mira soprattutto a quel granturco che, malgrado il bagliore dei dotti circa la genesi della pellagra e i compensi della medicina preventiva e curativa in proposito, è intimamente associato alla turpe endemia che flagella la popolazioni campagnuole in tante contrade della penisola.

Senza zea maiz guasto, immaturo, non essicato a dovere, non si potrebbe concepire pellagra, un morbo specifico dovuto a cause specifiche. Che insieme agli studi clinici, sperimentali sulla natura, genesi e terapia del morbo pellagroso continuino le polemiche, sovente infruttifere dei medici, passi; ma giova intanto tener conto dell'azione governativa, la quale, di fronte alle incertezze dei pellagrologi, fissa un principio, imbrocca un sentiero, prosegue uno scopo. Si capisce ch'egli fa sue le conclusioni del presidente della Giunta per l'inchiesta agraria. Le quali non saranno la glorificazione delle teorie del Lombroso, ma neppure appoggeranno la dottrina dell'insufficiente alimentazione. Imperocchè pellagra e miseria non son già due termini estranei l'uno a l'altro, ma non stanno però fra loro nei rapporti di cause e di effetti.

Tutti gli sforzi vogliono essere disciplinati a un obbiettivo: sopprimere la cattiva qualità del maiz. E pur troppo come risulta altresì dalla relazione ufficiale che accompagna la mostra campionaria di cereali ed altri semi farinosi presentata al concorso, visibile in questo stesso padiglione degli essicatoi, il granturco occupa in Italia una superficie che stando ai più recenti studi della Direzione generale di agricoltura, ascende ad ettari 1,893,117, con una produzione complessiva valutata in media ad ettolitri 29,285,709, vale a dire 15,75 ettolitri per ettaro.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Onoranza a un benefattore. — Telegrafano alla *Nazione* da Massa-Carrara:

Il Consiglio comunale, adunato d'urgenza, deliberava per acclamazione che, nella sala delle adunanze consigliari, venga collocato un busto in memoria di Gioacchino Ascoli, morto in questa città il sei corrente, il quale con testamento olografo elargì alla Congregazione di carità lire 350,000 e la sua casa per istituire un ospizio destinato a sollevare la vecchiaia indigente.

Una nuova macchina per l'industria dei fiammiferi — Una fabbrica di fiammiferi di Londra ha recentemente fatto esperimenti sopra una nuova macchina, l'inventore della quale, signor Norris, americano, afferma che porterà una completa rivoluzione nella fabbricazione dei fiammiferi

Per mezzo di questa macchina se ne fabbricano 3000 al minuto, e l'inventore, introducendovi qualche modificazione, spera di ottenerne il doppio.

La fabbricazione di quelle scatole si fa per mezzo di una macchina automatica, che ne produce 350 al minuto; e la riempitura delle medesime si fa con apparato, mediante il quale un solo operaio è in grado di fare un lavoro quaranta volte maggiore di quello che si otteneva cogli antichi metodi.

Un fucile giapponese. — La *France militaire* descrive un fucile, di invenzione giapponese, che sarà costruito nelle manifatture nazionali e adottato nell'esercito giapponese. Si chiama fucile Mouzata dal nome dell'inventore e si raccomanda per la semplicità ingegnosa del suo meccanismo, per le sue qualità balistiche e per la velocità del suo tiro. Esso è all'altezza degli ultimi perfezionamenti e superiore ad un gran numero di armi in servizio in Europa. È del sistema detto a catenaccio e tira una cartuccia metallica a percussione centrale.

La canna porta cinque scanalature elicoidali che vanno da destra a sinistra con passo di 50 centimetri. La molla che agisce sul percussore, è a due bracci. Una disposizione felice della culatta renderebbe qualunque sprigionamento di gas affatto inoffensivo pel tiratore.

Uno scafandro ad aria libera. — Il *Progrès industriel* annunzia che il signor Bourdeau ha costruito uno scafandro di nuovo modello, in cui volle sopprimere la pompa di compressione, dare così maggior libertà all'uomo ed evitare l'alimentazione dell'aria compressa Per ciò egli dispone alla parte superiore, ma galleggiante, che resta a livello dell'acqua, e sostiene due tubi, uno destinato all'invio dell'acqua, l'altro all'espulsione dei prodotti della respirazione.

Questi movimenti sono prodotti dall'azione di una piccola lampada posta alla parte superiore del tubo di espulsione; la lampada aspira, e mentre l'aria viziata è espulsa al di fuori, l'aria pura si precipita nell'apparecchio.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 luglio 1887.

In Europa pressione elevata intorno alle isole Brittaniche, leggermente bassa sul Mediterraneo occidentale.

In Italia, nelle 24 ore, barometro poco cambiato; temporali con pioggia al nord; temperatura diminuita al nord, molto elevata al centro e sud.

Stamani cielo nuvoloso al nord, sereno altrove; venti deboli a freschi specialmente del 2° quadrante; barometro leggermente depresso a 756 sulla Sardegna, a 760 sul golfo di Genova, livellato a 761 mm. altrove. Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al levante sull'Italia superiore meridionale altrove; cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 18 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,1.

Termometro centigrado . { Massimo = 32,9 / Minimo = 19,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 43 / Assoluta = 9,01

Vento dominante: SW fresco.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	27,7	15,4
Domodossola	coperto	—	27,0	17,4
Milano	coperto	—	28,6	18,1
Verona	sereno	—	30,0	22,0
Venezia	coperto	legg. mosso	28,5	20,2
Torino	coperto	—	28,9	15,6
Alessandria	coperto	—	30,1	20,1
Parma	coperto	—	30,9	19,5
Modena	coperto	—	31,3	20,0
Genova	1/4 coperto	—	28,5	21,9
Forlì	1/2 coperto	—	32,2	24,2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	29,6	23,5
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	29,1	21,4
Firenze	1/4 coperto	—	33,6	20,7
Urbino	3/4 coperto	—	31,6	19,2
Ancona	sereno	calmo	28,8	24,2
Livorno	sereno	calmo	30,6	22,5
Perugia	sereno	—	32,1	21,0
Camerino	1/4 coperto	—	29,2	20,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	28,8	21,0
Chieti	sereno	—	29,3	20,8
Aquila	sereno	—	29,6	16,5
Roma	sereno	—	32,5	19,3
Agnone	sereno	—	29,6	19,0
Foggia	sereno	—	36,8	21,3
Bari	sereno	calmo	29,2	21,4
Napoli	sereno	calmo	30,6	21,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,5	18,0
Lecce	sereno	—	31,2	21,1
Cosenza	sereno	—	33,2	20,6
Cagliari	sereno	mosso	34,0	28,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28,4	22,9
Palermo	sereno	calmo	32,8	15,9
Catania	sereno	calmo	32,5	23,4
Caltanissetta	sereno	—	31,0	19,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,2	23,6
Siracusa	sereno	calmo	30,0	22,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Méd.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 62 1/2	97 62 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 92 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2230 »
Dette Banca Romana	id.	1000	000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	680 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	700 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	935 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	1780 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1200 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1885	100	100	»	»	104 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Sociètà Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 28 Luglio
Compensazione 29 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 70 fine corr.

Az. Banca di Roma 845, 840 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2115, 2110 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 842.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 672.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 687.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 395.

V. TROCCHI, *presidente*.

Deputazione Provinciale di Basilicata

Appalto della Ricevitoria Provinciale

Avviso di 2° incanto.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Basilicata per il quinquennio 1888-92, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), in seguito alla diserzione del primo incanto si rende noto quanto segue:

1. Nella sala destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, ed alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 11 agosto prossimo venturo, dinanzi all'ill.mo signor prefetto della provincia, o chi per esso, con l'intervento del delegato governativo, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per il concorso alla Ricevitoria provinciale.

2. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), da quello sulla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

3. Il ricevitore provinciale è inoltre obbligato ad assumere il servizio gratuito della Cassa della provincia. La riscossione delle entrate proprie della provincia correnti e arretrate, escluse le sovrimposte, sarà affidata ad un appaltatore speciale.

La provincia avrà facoltà di chiedere l'anticipo di un bimestre della sovrimposta con la corrisponsione dell'interesse non maggiore del 5 per cento all'anno.

4. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è quello della candela vergine, a forma dell'art. 89 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (serie terza). La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

5. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio di cent. 20 per ogni cento lire di versamento. Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

6. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

7. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

8. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garenzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 112,704 40, somma la quale corrisponde al 2 per cento delle annuali riscossioni, il cui ammontare approssimativo ascende a lire 5,635,020 27.

9. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore, al valore di lire 93 per ogni 5 lire di rendita I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

10. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quitanza della cassa della provincia o della tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

11. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 938,900 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

12. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garenti la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

13. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

14. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette, presso l'Uffizio della Deputazione provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non chè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto.

Potenza, 12 luglio 1887

311 Il Prefetto Presidente: CAVASOLA.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giorno 25 agosto 1887 ore 10 antimeridiane innanzi al Tribunale suddetto ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo rappres. dal sottoscritto Procuratore, ed a carico del sig. Giovanni Cioff domiciliato in Bagnorea si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili sul prezzo d'incanto assegnato a ciascun lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza emanata dal detto Tribunale li 20-22 luglio 1886.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi posti in Viterbo, e suo territorio.

1° lotto. — Palazze sulla via già della Svelta, oggi Principessa Margherita, composto di sotterranei, pianterreni, primo e secondo piano, sottotetti e sovrapposto loggione, confinanti la detta via, la piazza dell'Oca, di Campoboio ed Alessandro Bevilacqua, segnato in mappa censuaria Città, sez. 32, n. 1835 sub. 2, 1836 sub. 1, 2, 3, 4, gravato di annue lire 213 38 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 12,802 e cent. 80.

2° lotto. — Locale ad uso rimessa, stalla e fienile con orticino annesso, posto sulla piazza di Campoboio, segnato in dette mappa e sezione coi nn. 1840 e 1848, confinanti la detta piazza, il vicolo del Pisciarello, gli eredi Pocci, salvi ecc., gravati di lire 11 91 di tributo diretto allo Stato, sul prezzo di lire 714 60.

3° lotto — Locale ad uso tinello con cantina al vicolo di San Francesco segnato in detta mappa, e sezione col n. 1906 sub. 2, confinanti il detto vicolo, Falcioni e Folchi, salvi ecc. gravato di annue lire 2 53 di tributo diretto allo Stato, sul prezzo di L. 151 80.

4° lotto — Terreno seminativo, ortivo, vignato, olivato, e cannetato con casa colonica in contrada Riello di ettari 6,74,70, segnato in detta mappa sez. 3ª, coi nn. 1082, 1089, 1090 sub. 1, 2, 1091, 1092, 1093, 1094, 1740, 1741, 1742, confinanti la strada provinciale, Savini, il fosso, altra strada, Marzi, salvi ecc., gravato di annue lire 59 50 di tributo come sopra, sul prezzo di lire 3570.

5° lotto. — Altro terreno simile con casa colonica nella stessa contrada Riello, di fronte al precedente, di ettari 9 12 60, segnato in dette mappa e sezione coi nn. 1061 sub. 1, 2, 1062, 1064, 1065, 1733, 1732, 1734, confinanti Giustiniani, Marcucci, Jannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato di annue lire 93 40 di tributo come sopra, sul prezzo di lire 5604.

6° lotto. — Due terreni, uno prativo e seminativo in contrada le Forme delle Pantane, di ettari 8 30 60, segnato in detta mappa, sez. 25, coi numeri 61 sub. 1, 2, 62, 63, 155, confinanti il fosso delle Pantane, Rossi Danielli da più lati, salvi ecc., gravato di annue lire 25 90 di tributo come sopra; e l'altro terreno è prativo in contrada Valle del Bacucco, di ettari 2 45 40, segnato in detta mappa, sezione 15ª, col n. 125, e sez. 1ª, col numero 90, confinanti Tetoni, Savini, il fosso, salvi ecc., gravato di annue lire 8 60 di tributo come sopra, e per essere i detti due terreni enfiteutici di annue lire 268 75 a favore del Demanio Nazionale, l'incanto per le ragioni utili si apre sul prezzo di lire 2688.

7° lotto — Diretto dominio di una casa in Viterbo, sulla piazza di San Marco, segnata in detta mappa sez. 32, col n. 1803, confinanti la piazza del Teatro, gli eredi Boni, salvi ecc., per la quale da Angelo Cuccioli si corrisponde l'annuo canone di lire 27; lo incanto si apre sul prezzo di lire 324.

8° lotto. — Subdiretto dominio di lire 46 77 a carico di Maria e Vincenza Ciorba, gravante una casa al vicolo di Vallepiatta in Viterbo, segnata in detta mappa e sezione, coi nn. 2522 sub. 1 e 2523 sub 2, confinanti la strada da due lati, il Demanio Nazionale, salvi ecc.; lo incanto si apre sul prezzo di lire 461 24.

9° lotto. — Diretto dominio di casa in Toscancella, per la quale da Lodovico e fratelli Gambi si corrisponde l'annuo canone di lire 21 50, a forma dell'istromento 6 agosto 1796, rogato Danielli notaro in Toscanella; e lo incanto si apre sul prezzo di lire 258.

10° lotto. — Diretto dominio di terreno nel territorio di Viterbo in contrada Pantanese, segnato nella mappa censuaria sez. Ellera, coi nn. 637, 638 e 639, il cui canone si corrisponde da Settimio di Maria, dagli eredi di Vincenzo Aquilanti e da Anna Borghesi in Croce, come da istromento 26 novembre 1877, rogato il notaro viterbese Crispino Borghesi; lo incanto si apre sul prezzo di lire 435 35

299 CARLO avv. BORGASSI proc.

(2ª *pubblicazione*) 125

AVVISO.

La signora Giovanna Berretta di Gaetano ha presentato domanda al Tribunale civile di Palermo in data 27 maggio 1887 per lo svincolo della cauzione del marito, notar Antonio Martinez, decesso il 13 aprile 1887.

(1ª *pubblicazione*) 266

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Salerno,

Matteo Pignataro di Gregorio, depositò nel 21 luglio 1852 la somma di ducati 400, pari a lire 1700, per cauzione di notaio del comune di S. Gregorio Magno.

Nel 2 agosto 1860 egli trapassò e gli succedettero per legge i tre suoi figli Giuseppe, Vincenzo e Gregorio; nessun diritto successorio spettando, per le abolite leggi civili, in concorso dei figli, al coniuge superstite.

Ora Giuseppe, Vincenzo e Gregorio Pignataro chiedono che sia ordinato in loro favore lo svincolo di detta cauzione.

Salerno, 4 luglio 1887.

FRANCESCO DE VITO procuratore.

AVVISO.

Il commendatore Giovanni Battista Favero fa noto che quale rappresentante in Italia della Società Anonima della Ferrovia Napoli-Nola-Bajano, sedente a Bruxelles, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, in base al disposto degli articoli 180 e 230 del Codice di commercio.

Copia conforme rilasciata dal Venuti notaro in Roma, di altra copia conforme del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima della Ferrovia Napoli-Nola-Bajano, tenuta nella sede di Bruxelles il 16 aprile 1887, nella quale si contiene anche il bilancio della detta Società e la relazione dei sindaci.

Roma, 27 giugno 1887.

G. B. FAVERO.

Presentato addì 28 giugno 1887, ed inscritto al n. 334 del registro d'ordine, al num. 173 del reg. trascrizioni, al n. 44 (1883) del registro Società, vol. 2ª, elenco n. 173.

Roma, li 30 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

294. M. PETTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Esattoria Consorziale di Nepi

Comuni di Castel Sant'Elia e Nepi

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto rende a pubblica notizia che il giorno 9 agosto 1887 nella sala d'udienza della R. Pretura di Nepi si procederà alla vendita dei seguenti immobili.

1. A danno del Beneficio di S. Antonio goduto d'Albani D. Antonio di Castel Sant'Elia:

Terreno in Castel S. Elia, contrada vocabolo Mandrone, gravato del tributo diretto di lira 1 83, confinanti Albani Giuseppe, Rettoria di S. Croce e Rosavini Costantino, superficie tavole 14 94, sez. 1ª, n. 2150, estimo catastale scudi 23 61, prezzo lire 112 80. Libero ecc.

Debito per imposte lire 84.

2. A danno di Rinaldi Anna Maria in Ruggeri fu Antonio di Nepi.

Fabbricato in Nepi in via della Valle, di vani dodici in mappa 466 e 467, gravati del tributo diretto di lire 22 29, confinenti strada, Zampalet a Anastasio e Sansoni Adolfo e fratelli, reddito imponibile lire 183 84, prezzo lire 1379 40.

Debito per imposte lire 154 90.

3 A danno di Pellegrini Giov. Paolo fu Nicola di Nepi:

Terreno seminativo vitato sito in territorio di Nepi, vocabolo Fonte del Cardinale, gravato del tributo diretto di lire 20 37, confinanti strada, Demanio e Sansoni Domenico, superficie tav. 23 05, sez. 1ª, n. 752 sub. 1 e 2, del valore censuario di scudi 255 85, prezzo lire 611 10, Enfiteutico a Malagriccia Vincenzo e Paradisi Romano.

Debito d'imposte lire 81 06.

4. A danno di Trementini Stefano ed Agata di Salvatore ed altri di Castel S. Elia:

Terreni siti nel territorio di Castel S. Elia, vocabolo le Strade, gravati del tributo diretto di lire 2 39, confinanti strada, Darida Antonio e Rosavini Angelo, superficie tav. 5 67, sez. 1ª, n. 1205, estimo censuario scudi 29 99, prezzo lire 143 20. Libero.

Debito per imposte e tasse lire 76 78.

5. A danno di Rosavini Costantino fu Pietro di Castel S. Elia:

Terreni in Castel S. Elia, vocabolo Mandrone, gravati del tributo diretto di lire 6 77, confinanti strada, Amadei ed i beni dello stesso Rosavini, superficie tav. 23 85, sez. 1ª, nn. 753, 764[1, 764[2, valore censuario sc. 85 08, prezzo lire 406 20. Libero.

Debito per imposte ecc. lire 207 43.

6. A danno di Pellegrini Gioacchino fu Paolo ed altri di Nepi:

Terreno orto in Nepi, gravato del tributo diretto di lire 10 93, confinanti strada, fosso e gli stessi Pellegrini, superf. tav. 5 02, sez. 3ª, nn. 20 e 21, valore censuario sc. 137 20, prezzo lire 327 90, gravato di canone annuo di sc. 1 30 a favore del Canonicato di S. Tolomeo.

Debito per imposte ecc. lire 57 75.

7. A danno del Beneficio e Cappella del Rosario di Castel S. Elia:

Terreno in Castel S. Elia, vocabolo Cava d'Ignano, gravato del tributo diretto di lire 2 01, confinanti strada, Gioja Mariangela e Domenico, superficie tav. 5 36, sez. 1ª, n. 718, valore censuario scudi 25 19, prezzo lire 120 60. Libero.

Debito per imposte ecc. lire 46 64.

8. A danno di Albani D. Antonio fu Alessandro in Castel S. Elia:

Terreni in Castel S. Elia, in vocabolo Pestelli, gravati del tributo diretto di lire 4 08, confinanti strada ed Amadei da più lati, superficie tav. 17, sezione 1ª, n. 352 sub. 1, 2, 3, valore censuario lire 51 24, prezzo lire 244 80. Liberi.

Debito per imposte lire 117 45.

9. A danno di Ilarioni Francesco fu Luca di Nepi:

Fabbricato in Nepi, in via Tor di Valle, gravato del tributo diretto di lire 4 50, confinanti strada, D'Antonio Vincenzo e Biondi Felice, superficie sez. 1ª, n. 197[2 e 198, reddito imponibile lire 36. Libero. Prezzo lire 270.

Debito per imposte lire 21 86.

10. A danno di Flamini Arcangelo fu Silvestro di Nepi:

Terreno in Nepi vocabolo Gabelletta, gravato del tributo diretto di lire 11 93, confinanti fosso, Monti Antonio ed i beni dello stesso Flamini, superficie tav. 41 25, censuario sc. 149 87, prezzo lire 705 80. Libero.

Debito per imposte ecc. lire 287 99.

Gli oblatori dovranno cautare la propria offerta con un deposito ragguagliato alla ragione del 5 per cento sul prezzo sul quale si apre l'asta.

L'asta sarà fatta sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e Codice di procedura civile, e quelle stabilite dalla legge sulle imposte.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 16, il secondo il giorno 23 agosto 1887.

Dall'Esattoria comunale di Nepi li 20 giugno 1887.

Per l'Esattore
Il Collettore: ACHILLE TATARELLI.

322

Intendenza di Finanza di Ancona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

N. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	REDDITO lordo	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è aggregato
1	Loreto	»	390 »	Osimo
2	Senigallia	Borgo Portone	369 77	Senigallia
3	Ancona	Massignano	125 »	Ancona
4	Filottrano	»	596 18	Jesi
5	Maiolati	»	360 »	Jesi

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, 10 luglio 1887.

192 *L'Intendente*: BASSANO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 29.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato,

Si notifica che la provvista di num. 2000 sacchi di tela olona pel servizio delle sussistenze militari, al prezzo di lire 2,40 ognuno, divisa in n. 20 lotti di 100 sacchi caduno, da consegnarsi nei Magazzini delle sussistenze militari di questa città, come dall'avviso d'asta n. 27, pubblicato in data 28 giugno ultimo scorso mese, è stata oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 5 lotti col ribasso di lire 26 73 per ogni cento lire;
» 5 lotti col ribasso di lire 27 11 per ogni cento lire;
» 10 lotti col ribasso di lire 28 07 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare ulteriori offerte di miglioramento di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma del giorno 28 luglio volgente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo per uno o più lotti dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta del deposito in lire 120 per cadun lotto, nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta num. 27, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espresse.

Napoli, 13 luglio 1887.

Per detta Direzione
275 Il Capitano Commissario: P. ALVINO.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il giorno di ieri in questo uffizio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori per la deviazione della strada provinciale della Riviera di Ponente, nel tratto compreso fra il ponte sul torrente Varatella, nel comune di Borghetto Santo Spirito e l'estremità occidentale della traversa esterna della città di Loano della lunghezza di metri 1562 25,

col ribasso del 27 04 per cento sul prezzo presunto in lire 74,500 e che venne quindi ridotto a lire 54,355 20.

Il termine utile per presentare a questa Segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di sabato 30 luglio corrente.

Genova, li 16 luglio 1887.

303 Il Segretario capo: A. MAZZA.

ESTRATTO.

Con atto privato del giorno undici giugno milleottocentottantasette, autenticato nelle firme, nella data stessa, dal sottoscritto notaro Luigi Balbi, registrato in Genova li 13 stesso mese, al n. 15599, con lire 16 20, l'*Italia*, Società di riassicurazioni e coassicurazioni generali, Società Anonima stabilita in Genova, in persona del suo direttore e di uno degli amministratori, componenti il suo Comitato di direzione,

Agendo:

1° A nome proprio;

e quale rappresentante con procura generale pel Regno d'Italia delle seguenti Società Anonime:

2° L'*Helvetia*, Compagnia svizzera di assicurazioni contro l'incendio, a San Gallo;

3° *Zurich*, Società Anonima di assicurazione contro i rischi di trasporto ed i casi fortuiti, a Zurigo;

4° *Caisse Paternelle*, Compagnia Anonima di assicurazioni a premio fisso contro gli accidenti, a Parigi,

Ha conferito all'agente principale di tutte quattro le sopranominate Società, signor Ugo Angiolini, residente a Roma, le seguenti facoltà:

I.

Assumere assicurazioni contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gaz illuminante e del vapore per conto dell'*Italia* e dell'*Elvezia*:

II.

D'incassare per conto dell'*Italia*, dell'*Elvezia*, della *Zurigo* e della *Cassa Paterna* i premi di assicurazione e le relative tasse governative, nonchè i diritti accessori di polizze, placche e cancello;

III.

Di fare, quando ne abbia incarico espresso dall'*Italia*, per conto di questa e, se del caso, anche dell'*Elvezia*, verificare e stimare l'ammontare dei danni dell'incendio o scoppio di fulmine, di gaz o di vapore e di scegliere e nominare all'uopo periti;

IV.

Di citare in giudizio, avanti i magistrati competenti, gli assicurati che mancassero al pagamento di premi o tasse dovuti alle dette quattro Società;

V.

Di ritirare dalle Poste o da qualsiasi altra Amministrazione di vapori, Messaggerie, Strade ferrate, Corrieri, nonchè da privati, telegrammi, lettere anche assicurate e raccomandate, plichi, gruppi, colli anche contenenti valori diretti alle dette quattro Società, esigere per esse vaglia postali e telegrafici, assegni e mandati sulla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e su qualsiasi Banca o persona;

VI.

Di delegare, sotto la propria responsabilità, i suddetti poteri, od alcuno di essi, previa però autorizzazione speciale della Società *Italia*.

Genova, addì 18 giugno 1887.

Luigi Balbi notaro.

Presentato addì 20 giugno 1887, ed inscritto al n. 324 del registro d'ordine, al n. 163 del registro Trascrizioni, vol. 2°, elenco n. 163.

Roma, li 23 giugno 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio
M. PETTI.

329.

PREFETTURA
della Provincia di Reggio Calabria

Il Prefetto porta a conoscenza del pubblico quanto segue:

1. Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Reggio Calabria pel quinquennio 1888-92, a termine dell'art. 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e 73 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, l'esperimento d'asta sarà tenuto davanti al prefetto, o a chi per esso, in una sala della Prefettura nel giorno 23 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

2. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, num. 192, 30 dicembre 1876, num. 3592, Serie 2ª, e 2 aprile 1882, n. 674, Serie 3ª, dal regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, precitato e dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 già in vigore per la tassa sul macinato ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261. La tariffa per le spese di esecuzione è quella determinata dal Ministero delle Finanze con decreto 18 maggio 1882, n. 751, e 30 luglio 1882, n. 916.

Il ricevitore oltre agli obblighi derivanti dalle leggi, decreti e regolamenti sopraccennati, dovrà sottoporsi nella più ampia e generale forma a tutte le altre disposizioni già emanate e che potranno emanarsi in proposito.

Il servizio di Cassa è separato da quello della Ricevitoria provinciale.

3. L'asta sarà tenuta a candela vergine sulla base di centesimi 25 per ogni 100 lire di riscossione, e la prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore nè minore di un centesimo.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio col quale viene aperto l'incanto.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; la Provincia però soltanto quando sarà intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano nei casi di incompatibilità di cui all'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 74,646 corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni o in contanti o in rendita pubblica italiana al portatore sul consolidato 5 per cento al valore di lire 83 75 per ogni 5 lire di rendita giusta la media dei corsi della rendita pubblica del secondo semestre 1886, riduzione fatta del decimo giusta circolare del Ministero delle Finanze 28 febbraio 1887, n. 10407.

I titoli di rendita devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

8. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Presidenza dell'asta o per produzione della regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa.

Chiusa l'asta i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito in garenzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 614,500 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge, 24 del regolamento più volte ripetuti.

10. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non venga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

11. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto della cauzione e dell'asta.

12. Tutte le altre condizioni non specificate in quest'avviso, come la legge, i regolamenti, i decreti ed i capitoli normali sono visibili presso l'Intendenza di Finanza o presso la Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 9 luglio 1887.

271 Il Prefetto: GENTILI.

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite		N. ordinale	Reddito lordo	Magazzino al quale sono aggregate
	Comune	Borgata o via			
1	Murlo	Stazione di Murlo, di nuova istituzione.	3	200 »	Siena
2	Chiusi	Montallese	3	147 »	Montepulciano
3	S. Casciano dei Bagni	Palazzone	2	134 13	Montepulciano
4	Colle di Val d'Elsa .	Collalto, di nuova istituzione.	9	100 »	Volterra
5	Castelnuovo Berardenga	Ponte sul Bozzone	9	41 58	Siena

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Siena, addì 8 luglio 1887.

291 *L'Intendente ff.*: ISOLABELLA.

Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi in Bergamo

Avviso per scadenza di fatali.

All'asta tenutasi il giorno 14 corrente mese da questo Consiglio nel proprio ufficio, posto in via Torquato Tasso, al civico numero 44, per la novennale affittanza del qui sotto descritto possesso, di ragione del P. L. Orfanotrofio Femminile del Conventino, avendo avuto luogo la delibera per l'annuo canone di lire 5700, si deduce a pubblica notizia che, a sensi anche dell'antecedente avviso d'asta 14 giugno prossimo passato il termine per la offerta del vigesimo o d'altra somma maggiore in aumento del detto prezzo di delibera scade alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente mese.

L'offerta in aumento dovrà aver luogo presso la segreteria del Consiglio suddetto e dovrà essere garantita mediante deposito di lire 5000 in valuta legale od in libretti delle locali Cassa di Risparmio o Banca Popolare, od in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'offerta stessa; l'offerente dovrà altresì depositare in valuta legale lire 900 a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Tale offerta s'intenderà fatta ai patti e condizioni di cui al relativo capitolato ostensibile presso il suddetto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, e sulla medesima avrà luogo altro definitivo esperimento d'asta, che verrà indicato con successivo avviso.

Descrizione dello stabile d'affittarsi:

Una possessione detta il *Pollaresco*, posta nei comuni censuari di Boccaleone, Curno e Curnasco (provincia di Bergamo), della complessiva superficie di censuarie pertiche 415 63, pari ad ettari 41 56 30, ed a bergamasche pertiche 627 13, colla rendita censuaria di austriache lire 2213 01, pari ad italiane lire 1912 48, colla rendita imponibile sui fabbricati di italiane lire 45.

La stessa è costituita da caseggiati colonici e ad uso del fittabile, da terreni coltivi da vanga moronati ed in poca parte vitati quasi tutti adacquatori, da terreni a prato stabile adacquatori e da terreni a bosco ceduo forte e dolce.

Bergamo, li 15 luglio 1887.

Il Presidente: Avv. V. BERETTA.

Il Consigliere P. PAGANI. — 313 — Il Segretario Avv. PONTOGLIO.

Provincia e Circondario di Cagliari

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA OBBLIGATORIA TRA VILLASALTO E S. NICOLÒ GERREI

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

Essendo ieri andato deserto il primo incanto per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria da Villasalto a San Nicolò Gerrei, a ore dieci di mattina del prossimo agosto, si terrà nella Casa comunale di Villasalto, e nanti al sottoscritto presidente o a chi ne faccia le veci, il secondo incanto per la costruzione di detta strada, la quale sarà della complessiva lunghezza di metri 14,350, salvo eventuale variante prevista nel capitolato, sulla base della complessiva somma, soggetta a ribasso, di lire 171,776 80, esclusene le somme per prezzi d'espropriazione e a disposizione dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione dell'appalto verrà fatta anco se si presenti un solo offerente.

La strada sarà compiuta nel termine di due anni e mezzo dalla data della consegna

L'asta sarà tenuta per mezzo di offerte segrete scritte su carta bollata da lire 1 20, firmate e sigillate, e in cui sia indicato, in tutte lettere e senz'alcuna condizione, il tanto per cento di ribasso sul montare del prezzo d'appalto, applicabile tal ribasso a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura, anco se eseguiti con le prestazioni in natura, salvo che alle tariffe di valutazione delle relative giornate mancanti, e per i lavori di conversione non eseguiti.

Per essere ammesso all'asta ciascun aspirante dovrà presentare un certificato di un prefetto o di un sotto prefetto dello Stato di data non anteriore a sei mesi e nel quale si accerti che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori stradali, o presentare in sua vece persona che abbia tali requisiti e cui egli obblighisi di affidare l'esecuzione di detta strada.

Dovrà inoltre ciascun aspirante provare con documento separato di aver fatto in una Tesoreria dello Stato, o fare presso questo ufficio di Presidenza un deposito di lire diecimila in valuta legale o in cedole del debito dello Stato al corso di Borsa.

L'aggiudicazione sarà soggetta a ribasso non minore del ventesimo del relativo prezzo entro venti giorni dalla relativa data, e le relative offerte di ribasso saranno presentate a questa Presidenza insieme con la prova dell'eseguito deposito o col deposito stesso.

I capitoli d'appalto e tutti i relativi documenti saranno visibili presso l'ufficio comunale di Villasalto in tutti i giorni da oggi e fino alla definitiva aggiudicazione.

Le spese tutte relative agl'incanti o al contratto, cioè di segreteria, di carta bollata, d'inserzione d'avvisi nei fogli periodici, di registro, di copie ecc., saranno a carico del deliberatario definitivo.

Villasalto, 13 luglio 1887.

331 — Il Presidente del Consorzio: A. G. CAO.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico
IN VERONA

Capitale sociale lire 60,000.

AVVISO.

In relazione all'art. 19 dello statuto sociale s'invitano tutti gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di lunedì 1° agosto 1887 alle ore 11 ant. nella sala del Comizio Agrario, Corso Cavour n. 30, gentilmente concessa, onde deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno sottoindicati.

Si previene che andando deserta la prima convocazione per mancanza del numero legale degli azionisti, avrà luogo in detto locale nel successivo lunedì 8 agosto alle ore 11 ant. una seconda adunanza nella quale a termini dell'art. 25 dello statuto le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti che interverranno.

Per essere ammessi alle adunanze tanto di prima che di seconda convocazione, gli azionisti dovranno a tenore dell'articolo 20 dello statuto depositare 5 giorni prima dell'assemblea le azioni presso l'Ufficio sociale in via Teatro Filarmonico n. 15, ritirando dal cassiere la ricevuta necessaria per legittimare l'intervento.

Il presente viene pubblicato a termini dell'articolo 155 Cod. di commercio per li possessori di azioni, ed inserito nel Bollettino della provincia e nei giornali cittadini l'*Arena* e l'*Adige* nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ordine del giorno:

I. Rapporto economico-morale sulla gestione sociale 1886.
II. Relazione dei sindaci.
III. Approvazione del bilancio 1886 e proposta di un dividendo.
IV. Deliberazione sul modo di estinguere il rimanente debito capitale riferibile al Prestito 1870.
V. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Verona, 11 luglio 1887.

314 — LA PRESIDENZA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 23 giugno precorso per l'appalto della provvista di

Metri cubi 540 di legno pino larice in bagli (planzoni) e legno pino larice e cirmolo in tavole, ponti, palancole e pezzoni, per la somma presunta complessiva di lire 47,663 50

Dedotti quindi i ribassi di lire 17 85 e lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 37,200 13.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 2 agosto 1887, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 3800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero o ad una delle due predette Direzioni delle Costruzioni navali, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, li 14 luglio 1887.

308 — *L'Ufficiale ai Contratti:* ENRICO GRECI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Appalto di Esattorie delle imposte per il quinquennio 1888-92

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione della prima asta, dovendosi procedere al secondo incanto per lo appalto delle esattorie sottonotate per il quinquennio 1888-92, a termini della legge del 20 aprile 1871, nu. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso delle esattorie di Borgomanero, Chialamberto, Ivrea.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dai cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la esattoria, nonchè riscuotere le tasse della Camera di commercio collo stesso aggio e colle stesse norme delle imposte erariali e sovrimposte.

3. Il metodo col quale si procederà nell'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato; nel secondo caso gli articoli 86, 88 e 90 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

In questi secondi incanti si addiverrà all'aggiudicazione, quand'anco vi sia offerta di un solo concorrente.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune o il consorzio rimarranno obbligati solamente quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 97 95 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 11 luglio 1887, n. 160. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della cassa del comune o della provincia o della tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 21 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso le segreterie comunali, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto della esattoria, giusta la seguente tabella:

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle imposte sovrimposte tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle entrate comunali per le quali non avvi obbligo del non riscosso per riscosso	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della complessiva cauzione da prestarsi dallo esattore	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e art. 10 del regolamento)	Metodo dell'asta cioè se a candela vergine od a schede segrete
Borgomasino . .	Borgomasino — Cossano — Maglione — Masino — Tina — Vestignè — Villareggia.	9 agosto 1887 ore 10 ant.	Borgomasino in una sala municipale	2 50	»	64,119 59	36,300	1282 »	Schede segrete
Chialamberto . .	Chialamberto — Bonzo — Cantoira — Forno Alpi Graie — Groscavallo.	9 agosto 1887 ore 11 ant.	Chialamberto in una sala municipale	3 »	1 50	27,996 09	9,700	559 »	Candela vergine
Ivrea	Ivrea	10 agosto 1887 ore 10 ant.	Ivrea in una sala municipale	1 »	1 »	221,939 79	52,400	4438 80	Id.

Condizioni essenziali dei capitoli speciali.

Servizio di Cassa meno pel Comune di Vestignè — Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non scosso pel riscosso. — Riscossione delle tasse dei Canali Cavour per articoli non superiori alle lire 10,000. — Obbligo di straordinarie trasferte a richiesta scritta dai Sindaci con una indennità giornaliera di lire 6. — Obbligo di trasferta fuori circolo con una indennità graduale da cent. 50 a cent. 10 per chilometro senza altro compenso. — Obbligo di riscuotere e pagare senza compenso i mandati a favore od a carico dei Comuni del Consorzio.

Servizio di cassa. — Riscossione delle entrate comunali a semplice scosso e coll'obbligo di rispondere o giustificare di aver infruttuosamente proceduto contro i debitori morosi. — Obbligo della bimestrale trasferta nei Comuni del Consorzio e quando il giorno stabilito non fosse sufficiente per la riscossione anche delle entrate comunali, l'esattore vi dovrà accedere altra volta senza dritto a compenso. — Obbligo di riscossione e pagamento senza compenso dei mandati emessi a favore od a carico dei Comuni del Consorzio.

Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali, senz'obbligo del non scosso per riscosso; dovrà però presentare dopo un mese dall'avvenuta scadenza le liste dei debitori morosi all'amministrazione comunale e riavuto approvate le liste stesse, rispondere del non scosso per riscosso salvo a giustificare di avere infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. — Riscossione delle entrate del tiro a segno ai patti e condizioni delle imposte dirette. — Obbligo di riscuotere e pagare in qualsiasi luogo senza compenso i mandati a favore od a carico del Comune.

Dall'Intendenza di Finanza di Torino, li 13 luglio 1887.

312 L'Intendente: S. GRASSI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 15).

A termini dell'articolo 95 del regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 giugno 1887, n. 13, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

INDICAZIONE del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Rate di consegna	Somma richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
TORINO	Sacchi di tela olona per il servizio delle Sussistenze militari.	N.	20,000	L. 2,40	20	1000	L. 2400	L. 48,000	L. 2	L. 120	L. 21 73

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni *sessanta* a decorrere dal giorno successivo a *quello nel quale il fornitore* avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto: la consegna della seconda rata dovrà essere compiuta entro i successivi *trenta* giorni, per modo che la consegna dell'intera provvista dovrà essere effettuata entro giorni 90 decorribili come sopra è detto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno 30 luglio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 13 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffizi locali di Commissariato militare del Regno, nonchè presso i Panifici militari di Torino, Novara e Vercelli, e quelle fatte per telegramma.

Torino, addì 15 luglio 1887.

Per la Direzione
315 Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Proceno al confine Grossetano, appaltata al sig. Orfeo Cavallini.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro, che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Proceno, entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 12 luglio 1887.

282 Il Sottoprefetto: FABRI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria del comune di Onano al confine Grossetano, appaltata al sig. Orfeo Cavallini.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili o danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa SottoPrefettura, o al sig. sindaco di Onano, entro i 30 giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Viterbo, addì 12 luglio 1887.

281 Il Sottoprefetto: FABRI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque ne abbia interesse, che con atto del 22 giugno 1887 il sig. Benedetto Fiorentini del fu Giacomo, e della fu Angelina Del Monte, in Fiorentini, domiciliato in Roma via Firenze n. 49, tanto in proprio, quanto nell'interesse dei suoi germani Olimpia Esterina, ed Ettore minori di età, non Alessandro maggiore di età, accettò col beneficio dell'inventario la eredità intestata dei sunnominati loro genitori, il primo decesso in Terracina il 22 marzo, e la seconda in Roma li 15 aprile 1887.

Roma, 15 luglio 1887.

300. Il canc. R. GRANDE

AVVISO.

Il sottoscritto direttore della Società delle ferrovie secondarie romane, con sede in Roma, in via del Plebiscito, n. 112, fa noto che, in adempimento al disposto dell'articolo 180 del Codice di commercio del Regno d'Italia, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della Società suddetta al 31 dicembre 1886, con la relazione dei sindaci e con la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti, tenuta il giorno ventuno giugno 1887 nella sede della Banca Generale di Roma.

Roma, 30 giugno 1887.

Società anonima
delle ferrovie secondarie romane
L. ALLIEVI.

Presentato addì 2 luglio 1887, ed inscritto al n. 336 del reg. d'ordine, al n. 175 del reg. trascrizioni al n. 66|1884 del reg. società, vol. 2°, elenco n. 175.

Roma, li 4 luglio 1887.

Il canc. del trib. di com.
295. M. PETTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 15 corrente mese ebbe luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Silvagni Augusto, domiciliato elettivamente in Frosinone, a danno di Lucchetti Francesco fu Ovidio, di Vallecorsa.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Vallecorsa.

1. Stanza a pianterreno ad uso bottega di caffè in via Grande, mappa sezione 3ª, num. 1010, col tributo di lire 3 28.

2. Casa di abitazione di dodici vani in via Nuova, civico n. 2, mappa numero 2933, gravata del tributo di lire 11 73.

Che detti fondi furono deliberati al signor avv. cav. Giuseppe Galloni, procuratore esercente presso questo Tribunale, per conto di persona da dichiarare, per i seguenti prezzi:

La stanza descritta al numero 1 per lire 200.

La casa descritta al numero 2 per lire 705.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa canelleria, e che tale termine scade il giorno 30 corrente mese.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 17 luglio 1887.

316 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CITAZIONE.

La Corte di cassazione di Napoli, con deliberazione del 27 giugno 1887, ha autorizzato il cavaliere signor Eduardo Cianciulli a notificare per pubblici proclami il ricorso da lui prodotto nel 9 giugno 1887 per adesione a quello avanzato dai signori Gaetano e Carlo Pellegrini avverso la sentenza della Corte d'appello di Napoli, seconda sezione, del 28 luglio 1886 nella causa contro Camillo ed altri Marra, ai seguenti individui:

1. Mensa arcivescovile di Benevento - 2. Gennaro Serafini - 3. Domenico Marra e Maria Luisa Manhes - 4. Carolina Zirn e Nicola Mancino - 5. Michele Luigi, Concetta e Carolina Petrosini - 6. Filomena De Simone e Francesco Zambelli - 7. Giovanni Latino - 8. Giuseppe Ranaudo - 9. Giuseppe Civetta - 10. Margherita Marra e Luigi Villani - 11. Luigi Barricelli - 12. Giovanni Marra - 13. Ritiro di Mondragone - 14. Luigi d'Andreana - 15. Camillo Marra - 16 Irene e Guarraino - 17. Giuseppe Zappoli - 18. Giovanni, Luigi, Francesco ed Angelo De Giovanni, Marianna Guarnieri - 19. Raffaele Silvestri - 20. Orfanotrofio di S. Filippo Neri di Benevento - 21. Francesco De Gennaro - 22. Vincenzo Sorgente - 23. Vincenzo Guariello - 24. Vincenzo Pellegrini - 25. Beniamino d'Alessandro - 26. Pasquale e Giuseppe De Cillis - 27. Leonardo Pastore - 28. Pietro Giallonardo - 29. Teresa La Valle - 30. Nicoletta e Teodora Cardone - 31. Giuseppe, Vincenzo Maria e Filomena De Simone - 32. Michele Morante - 33. Giulia Spano - 34. Giuseppina Civitella - 35. Mariagrazia Siniglia - 36. Biagio Isernia - 37. Fabiano Feo - 38. Angelo Berlingieri - 39. Giuseppe De Cano - 40. Berardino e Raimº Berlingieri - 41. Pº Ruggiero - 42. Eduardo Romano - 43. Andrea de Sanges - 44. Giuseppe Rossi - 45. Ferdinando Torre - 46. Romano Pasquale - 47. Ruggiero Romano - 48 Eduardo Romano 49. Giuseppe Cavalieri - 50. Ignazio Nardone - 51. Maria Nardone e Giuseppe Rossi - 52. Amalia De Tommaso - 53. Domenico Marra - 54 Pastore Leonardo - 55. Vincenzo Sorgente - 56. Municipio di Benevento - 57. Carlo Parente - 58. Luigi Ventura - 59. Francesco Coppola - 60. Mariangela Finelli - 61. Francesca Coppola - 62. Antonio Coscia - 63. Paolo Coscia - 64. Maria Diana Coscia - 65. Giustina Coscia - 66. Maria Chiara Coscia - 67. Maria Teresa Coscia - 68. Francesco Antonio Parente - 69. Francesco Del Grosso - 70 Lenzi Pacifico - 71. Vincenza Barricelli - 72. Giuseppe Cenicola - 73. Luigi Barricelli - 74. Emilia Rossi - 75. Teresa Mercurio.

254 AVV. GIUSEPPE MONTANINI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'italia,

La R. Corte d'appello degli Abruzzi, sezione civile, intervenendo gli ill.mi signori

Galassi comm. Andrea, primo presidente;
Rossi cav. Filippo,
Corbucci cav. Filottete, consi.:
Gorio cav. Angelo;
Guerrieri cav. Raffaele.

Ha reso in camera di consiglio il seguente

DECRETO:

Visto l'atto d'adozione contenuto nel verbale del 27 aprile scorso (n. 1263, registrato in Aquila li 4 maggio, per lire 60), da cui risulta che personalmente presentatisi avanti il signor primo presidente i signori Bartolomeo Di Biase dei furono Stefano e Maria Abbonizio, di anni 56, domiciliato in S. Eusanio del Sangro e nato in Castelfrentano, e Stefano Di Biase, figlio di Giovanni e di Rosa Di Biase, di anni 19, nato in Castelfrentano e domiciliato in S. Eusanio del Sangro, spontaneamente dichiarava il primo che, non avendo figli legittimi nè legittimati, voleva adottare come figlio il presente Stefano Di Biase che, grato e riconoscente, dichiarava di accettare volenteroso tale adozione; mentre l'avv. Orazio d'Angelo, in qualità di legittimo procuratore speciale di Irene Torò, moglie del suddetto Bartolomeo Di Biase, e dei coniugi Giovanni Di Biase e Rosa Di Biase, genitori dello Stefano Di Biase, prestava nell'interesse de' suoi mandanti il consenso all'adozione stessa;

Udita la relazione fatta dal consigliere cav. Guerrieri;

Visti i prodotti documenti e le informazioni all'uopo assunte;

Sentito il Pubblico Ministero presso la Corte in persona del sostituto procuratore generale cav. Luigi Maria De Genellis nelle sue orali conclusioni:

Visti gli articoli 202, 202, 206, 208, 209, 215 al 216 e 218 del Codice civile.

La Corte

Uniformemente al parere del Pubblico Ministero dichiara farsi luogo all'adozione del suddetto Stefano Di Biase da parte di Bartolomeo Di Biase.

Ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso nell'albo del comune di Castelfrentano, nella cancelleria della Pretura di Orsogna, in quella del Tribunale di Lanciano e di questa Corte ed inserto nel Foglio degli annunzi giudiziari del distretto di Chieti e nel Giornale Ufficiale del Regno, oltre l'annotazione a margine dell'atto di nascita dell'adottato nel termine di due mesi prefisso dall'articolo 219 Codice civile.

Così deliberato in Aquila, li 24 maggio 1887.

Il primo presidente Galassi.
Il vicecanc. Luigi Petroni.

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Aquila-Abruzzi ed a richiesta del sig. Bartolomeo Di Biase, si rilascia la presente copia che si certifica conforme al suo originale.

Oggi, 31 maggio 1887.

332 Il vicecanc. LUIGI PETRONI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Siena veduto il ricorso presentato da Adamo Frittelli del comune di Poggibonsi, attualmente soldato nel 7° fanteria residente in Udine, provincia del Friuli, rappresentato in forza di mandato dall'infrascritto Procuratore, con decreto del 30 maggio 1887 ordina che siano assunte informazioni circa la presunta assenza di Giuseppe Frittelli padre del ricorrente, affinchè compiute tutte le formalità prescritte dal Codice civile possa pronunziarsi sulla domanda della dichiarazione di assenza.

279 DOMENICO GROSSANELLI, proc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto, già notaio con residenza nel comune di Verona, inscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Verona-Legnago, cessato di tale qualità, dietro sua domanda, con Regio decreto 22 maggio p. p.,

Rende noto di aver prodotto istanza alla cancelleria del Tribunale civile, onde ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata in ordine allo art. 38 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

Verona, li 16 luglio 1887.

323 GIUSEPPE GUARIENTI.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE
RICORSO.

L'anno milleottocentottantasette e questo di diciotto luglio,

A richiesta dell'Amministrazione del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro, in persona del direttore generale comm. Carlo Cantoni) e della Guerra (Direzione Territoriale del Genio militare in Roma, in persona del suo direttore) elettivamente domiciliate in Roma presso la R. Avvocatura generale erariale, via Nazionale, n. 149, dalla quale saranno rappresentate e difese.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di cassazione di Roma ho notificato al signor ingegnere Cesare Menti copia a stampa di un ricorso avanti la Corte di cassazione di Roma, firmato avv. Corno Camillo, per cassazione della sentenza resa dal Tribunale civile di Roma ai 3 marzo 1887, pubblicata il 28 stesso mese e notificata ai 21 aprile successivo.

E non avendo il detto signor ingegnere Cesare Monti, residenza, domicilio e dimora sconosciuti, ho al medesimo notificato copia di detto ricorso a sensi e con la forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, deducendo fra gli altri motivi, quelli per violazione degli articoli 360, n. 6, 361, n. 2, 616, 187 del Codice di procedura civile, e violazione degli articoli 9 della legge sul contenzioso, 351 della legge sulle opere pubbliche, e del principio generale *iudex ex officio supplere potest in jure, non in facto*, e dell'articolo 1310 Codice civile.

336. TEMISTOCLE SEMPREBENE usc.

AVVISO. 290

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello del distretto di Palermo, sezione prima civile ha emesso la seguente deliberazione,

Intesa la relazione fatta dal consigliere cav. Abrignani;

Veduto il verbale del 21 maggio 1887, redatto innanzi questa prima Presidenza relativo all'adozione che intende fare il sig. Salvatore Sadula figlio delli furono Giovanni Sadula e Teresa Toscano, d'anni 73, nato in Messina e domiciliato in Palermo, del sig. Vincenzo Chifari delli furono Andrea Chifari e Rosaria Nicolini, di anni 24, nato e domiciliato in Palermo.

Assunte le informazioni, sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 216 e 218 del Codice procedura civile,

Pronunzia farsi luogo all'adozione suddetta, ed ordina di conseguenza che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copie, tanto alla porta del palazzo Municipale, quanto in quella dei Tribunali, non che inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatta e pronunziata nella camera di consiglio della Corte di appello di Palermo, sezione prima civile, composta da S. E. comm. Antonio Nunziante, primo presidente; cav. Salvatore Crisafulli; comm. Giuseppe Lanzafame; cav. Antonino Leonardi; cav. Vincenzo Abrignani.

Addì 24 giugno 1887.

Sottoscritta oggi 27 giugno 1887.

Nunziante — R. Guarnaschelli.

Registro cronologico n. 1242.

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dell'avvocato procuratore legale signor Francesco Rizzuto.

Oggi 29 giugno 1887.

Il vicecanc. R. GUARNASCHELLI.

Spedita da me Francesco Rizzuto.

Per autentica, Primolo vicecanc.

Compagnia Meridionale e Vesuviana del Gas

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 2,000,000 — Versato L. 1,750,000

Sede Sociale, via Gennaro Serra, 65 — NAPOLI.

L'assemblea generale dei soci è convocata nella Sede sociale pel giorno 5 agosto 1887, alle ore 3 pom., per svolgere il seguente

Ordine del giorno:

Emissione di n. 3500 obbligazioni di lire 500 ciascuna.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea, a tenore dell'articolo 30 dello statuto può essere fatto presso la Sede sociale, ovvero presso il Credito Meridionale-Napoli Monteoliveto, 37.

328 Per il Consiglio di Amministrazione: A. BEYNARD.

Provincia di Pisa — Circondario di Volterra

Comune di Montecatini di Val di Cecina

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione ai precedenti avvisi d'asta dei 12 e 30 giugno ultimo scorso, per l'appalto della condottura d'acqua potabile a questo capoluogo e della costruzione di un lavatoio, abbeveratoio e macello, nonchè della costruzione di un basamento per la pubblica fonte,

SI RENDE NOTO

Che, al secondo incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne deliberato, mediante asta pubblica, per il prezzo di lire quarantaduemilacentonovantatre e centesimo uno (L. 42,193 01), e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione della preindicata somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta a quest'uffizio, accompagnata dal certificato di che nel primitivo avviso d'asta del 12 giugno u. s., e relativo deposito nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 30 luglio corrente.

Dalla Residenza di Montecatini Val di Cecina,
li 15 luglio 1887.

Il Sindaco: Cav. CIPRIANO BARZI.

310 Il Segretario comunale: MICHELE SBRAGIA.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'Igiene e Polizia Municipale

Si previene il pubblico che il giorno 6 agosto del corrente anno avrà luogo in una delle sale del Palazzo di Città, alle ore 2 pomeridiane, l'incanto col mezzo di scheda segreta, per l'appalto per la provvista degli

Effetti di Casermaggio per le Guardie di P. S.

L'appalto avrà principio al 1° ottobre 1887 e durerà fino a tutto il dicembre 1894.

Il prezzo d'asta è di centesimi trenta per ogni letto provvisto al giorno.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria a garanzia dell'appalto la somma di lire 4500 in numerario o in titoli del Debito Pubblico o del Prestito civico, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative e pagamento delle spese del primo incanto la somma di lire 500.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, ma l'aggiudicazione non si intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di centesimi uno.

Verificandosi tale offerta di ribasso, avrà luogo un definitivo incanto alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto

Per gli effetti del registro si dichiara che l'appalto importerà la spesa annua di circa lire 17,000.

L'appaltatore assumerà l'obbligo di provvedere a tutte indistintamente le spese e provviste poste a carico della civica Amministrazione dalla legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 e dal regolamento 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), per il casermaggio delle guardie di P. S.

Sono pure a carico dell'appaltatore tutte le spese di qualsiasi genere e specie riguardanti la manutenzione dei locali destinati a servizio delle guardie di pubblica sicurezza a senso della legge e del regolamento sopracitato, oltre a tutte le altre condizioni del capitolato.

Detto regolamento e capitolato d'appalto sono visibili senza spesa nell'ufficio di polizia municipale in tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Genova, 16 luglio 1887.

324 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

SOCIETA' ANONIMA
MOLINO SOCIALE SAVIGNONESE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale all'adunanza che avrà luogo il giorno di domenica 31 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale sociale, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Presentazione del conto.
2. Proposta di vendita del Molino e scioglimento della Società.

Savignano, 14 luglio 1887.

325 Per il Presidente: ENRICO SAPIGNI.

BANCA SICILIANA

In base all'articolo 30 dello statuto della Banca Siciliana, e giusta la deliberazione odierna del Consiglio d'amministrazione, sono invitati i signori azionisti a riunirsi in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 agosto prossimo venturo, in uno dei locali della Camera di commercio, alle ore 11 antimeridiane, onde trattare la seguente nota delle materie:

a) Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

b) Presentazione dei conti e bilancio;

c) Elezione di tre consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei signori Giuseppe Vadalà Romano, Gioacchino Grima ed Antonino Mclardi, scaduti di ufficio;

d) Elezione di tre sindaci in surrogazione dei signori Letterio D'Amico, Gaetano Penna ed Alessandro Alessi.

Messina, 14 luglio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIANCIOLO.

127

Intendenza di Finanza di Firenze

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative qui appresso indicate:

N. d'ordine	LOCALITA' dove sono situate le rivendite	COMUNE	Numero mstrc. delle rivendite	ASSEGNAZIONE per le levate dei generi	Reddito annuo
1	Prato	Prato	12	Firenze, 1° circond.	431
2	Via delle Cascine	Firenze	210	Id. id.	412
3	Ponte alla Badia	Fiesole	16	Id. id.	375
4	Merci	Lastra a Signa	3	Id. 2° circond.	300
5	Tobbiana	Montale	7	Pistoia	271
6	Val di Rosa	Lastra a Signa	11	Empoli	253
7	Marliana	Marliana	4	Pistoia	255
8	Cirignano	Barberino Mugello	5	Firenze, 1° circond.	255
9	Vallungo	Fiesole	24	Id id.	248
10	Ponte alla Turba	Carmignano	1	Pistoia	245
11	Strada	Greve	19	Firenze, 2° circond.	212
12	Ponte agli Strolli	Figline	9	Id. id.	220
13	Migliana	Cantagallo	2	Pistoia	21
14	Case basse	Figline	1	Firenze, 2° circond.	197
15	Bucigna	Londa	3	Borgo S Lorenzo	193
16	Casaglia	Borgo S Lorenzo	17	Id.	156
17	Mezzomonte	Galluzzo	18	Firenze, 2° circond.	131
18	Ontraino	S. Miniato	11	Empoli	127
19	Pino	Montespertoli	9	Id.	107
20	Bilancino	Barberino Mugello	8	Firenze, 1° circond.	91
21	Casale	Greve	11	Id. 2° id.	85
22	Altomena	Pelago	4	Id. 1° id.	66
23	Avaglio	Marliana	2	Pistoia	60
24	S. Stefano alle Mura	Montaione	7	Empoli	20
25	Collegonzi (1)	Vinci	»	Id.	20

(1) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2335 (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, li 10 luglio 1887.

236 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Sant'Angelo de' Lombardi

rende noto

essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto nel comune di Paternopoli. Perciò fa invito a coloro che vi aspirassero di presentare istanza coi necessari documenti nel modo e termine di legge.

Per il presidente:
309 M. A. PERNA.

N. 367 delle richieste.

ESTRATTO

dal proprio originale sistente nella Cancelleria della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani.

A Sua Eccellenza il primo Presidente e signori Consiglieri della 1ª sezione della Corte di appello delle Puglie in Trani.

Il sottoscritto procuratore esercente presso questa Corte di appello, nella qualità di procuratore speciale dei coniugi Luigi Mazzarisi e Rosa Alba, e nell'interesse di Palma Mazzarisi proprietarii domiciliati in Fasano, domanda l'omologazione dell'atto di adozione ricevuto da S. E. il primo Presidente di questa Corte in pari data, debitamente registrato nell'ufficio del registro di Trani nel medesimo dì al numero 108 — Tassa lire 60 zecca e ciò per tutti gli effetti di legge.

Trani, 3 febbraio 1887.

Firmato — Pasquale Vania, proc.

Numero 70 ricorsi — Addì 4 febbraio 1887 in Cancelleria.

Il primo Presidente della Corte di appello di Trani;

Letta la presente istanza;

Decreta:

Comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero e poscia il Consigliere cavaliere Petrignani ne farà rapporto in Camera di Consiglio.

Trani, 8 febbraio 1887.

Il primo Presidente ff. Gigli.

Il cancelliere: Amati.

La Corte di appello di Trani 1ª sez.

Letta l'antescritta istanza;

Sentito il Pubblico Ministero cavalier Zanoni in Camera di Consiglio e poscia si è appartato;

Intesa la relazione del Consigliere cav. Petrignani;

Esaminati gli atti;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile;

La Corte fa luogo all'adozione di Palma Mazzarisi da Alberico e di Giovanna Maria Romano di Fasano da parte dei coniugi Mazzarisi Luigi Pasquale fu Giovanni ed Alba Rosa d'Ignoti di Fasano.

Ordina che copia del presente provvedimento sia affisso nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale di Bari, nella sala di udienza della pretura di Fasano, nell'albo pretorio di detto comune nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto provincia di Bari. Fatto e decisò in Trani nella camera di consiglio della Corte di appello di Trani 1ª sezione, nel dì quattro marzo milleottocentottantasette dai signori cavaliere Salvatore Petrignani consigliere anziano funzionante da presidente, cavaliere Giuseppe Cosenza, cavaliere Achille Bovenzi, cavaliere Andrea Denti e cavaliere Domenico Pirchio consiglieri.

Il presidente ff. Salvatore Petrignani.

Il canc. Amati.

Num. 55, lettera E.

Num. 349, registro cronolog.

Per copia conforme rilasciata in Trani al procuratore sig. Vania Pasquale, oggi li 10 marzo 1887.

Il canc. della Corte
249 AMATI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° agosto 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 225 nel comune di Carpi, con l'aggio medio annuale di lire 4503 52.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4630, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 12 luglio 1887

235 Il Direttore: GOZZINI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA

Si rende noto che con atto del giorno 7 luglio 1887 il signor marchese Ignazio Lavaggi fu Michele domiciliato in Roma via Uffici del Vicario n 49 accettava col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciatagli dal defunto Luciani Alessandro morto in Roma il 29 maggio 1887, in via Uffici del Vicario n. 49.

Dalla Cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 18 luglio 1887.

318 Il canc. F. MASINI.

REGIA PRETURA

DEL MANDAMENTO DI MONTEROTONDO

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che oggi stesso nella cancelleria della Pretura suddetta, Luigi, Caterina e Bernardino Betti del vivo Gaetano di Monterotondo, hanno dichiarato di rinunciare all'eredità abbandonata dalla loro sorella Costanza, decessa in Monterotondo, il quindici gennaio 1887.

Monterotondo, 12 luglio 1887.

292. Il cancelliere CARNITI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, sull'istanza della Migliorini Teresa fu Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale stesso in data 17 maggio 1886, tendente a far dichiarare, nell'interesse dei suoi figli minorenni Granelli Augusto, Giuseppe e Maria fu Valentino, l'assenza de loro zio paterno Granelli Rocco fu Giovanni, già domiciliato e residente a Santa Maria del Taro, comune di Tomolo, ha ordinato con decreto 12 marzo 1887 che siano assunte all'uopo informazioni dall'illustrissimo signor pretore di Bedonia.

Borgotaro, 6 luglio 1887.

280 AVV. ANTONIO CONTI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 12 luglio 1887, i signori cav. Cesare Moscetti fu Luigi, domiciliato in Roma, via Uffici del Vicario, n. 17, e avvocato Franchini Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Roma, piazza Campitelli, n. 10; il primo nell'interesse proprio ed il secondo nell'interesse di Benedetto Moscetti, console italiano a Taganrog (Russia), accettavano, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità lasciata dal defunto Moscetti Luigi, morto in Roma nel 20 aprile 1882, in via Uffici del Vicario, num 17.

Dalla Cancelleria del 3° Mandamento, Roma, li 18 luglio 1887.

319. Il Cancelliere: F. MASINI.

PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 14 luglio 1887 il signor Fabbrini Lorenzo fu Gio. Battista, domiciliato a Firenze, via del Moro, n. 1, piano 3°, nell'interesse della minorenne Faini Amelia, accettava la eredità con beneficio della legge e dell'inventario lasciata dalla defunta Giuseppina Raveggi moglie di Carlo Alberti Monti, morta in Roma il 26 giugno 1887 in via della Vite n. 66.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 18 luglio 1887.

321. Il canc MASINI.

AVVISO.

Si domanda l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell'atto privato autenticato nelle firme dal notaro in Roma dott. cav. Francesco Guidi in data 4 maggio 1887, è registrato li 7 detto mese di maggio al registro 25, serie 3ª, n. 13041 Atti privati, con il quale fra i signori Ajelli Secondo del fu Lorenzo e Delmuè Pietro del fu Basilio si è di comune accordo sciolta la Società per trasporto di materiali da costruzione costituita con atto privato in data 26 febbraio 1885 e registrato il 16 marzo detto anno al registro 11, serie 1ª, n. 5847, e tanto per informarne il pubblico.

FRANCESCO GUIDI notaro.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 271 del registro d'ordine, al n. 125 del registro Trascrizioni, al n. 29|1885 del registro Società, vol. 2°, elenco n. 125.

Roma, li 15 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di comm.
317 M. PETTI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque, e per tutti gli effetti di legge, che, con istromento per gli atti del notaro, in Roma, signor Mario Forri, coadiutore Castrucci, del 5 luglio 1887, registrato a Roma li 9 luglio detto al reg° 198, n. 347, atti pubblici, il sig. Giuseppe Grandoni del fu Serafino, quale coerede della defunta Maria Persico, come da suo testamento olografo, esibito e pubblicato in atti del sig. Curzio Franchi li 6 febbraio 1885, ha ceduto al signor ingegnere Augusto Mucchi del fu Bartolomeo la rata di rendita del consolidato 5 0|0 di lire 312 50 al Grandoni, spettante sulla rendita, di lire 1490, intestata, col vincolo dotale a favore della nominata Maria Persico del fu Filippo, moglie di Palmieri Antonio, come al certificato d'iscrizione n. 604800, e tale cessione è stata fatta ed accettata per il corrispettivo di lire 5778 12 intieramente ricevute dal cedente signor Giuseppe Grandoni.

Roma, li 16 luglio 1887. 297.

Consiglio Notarile Provinciale

del distretto di Arezzo.

Avviso di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale del distretto di Arezzo, uniformandosi alle disposizioni degli articoli 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato del dì 6 aprile 1879, n. 4817, Serie 3ª (testo unico), e 25 del regolamento del 23 novembre di detto anno, n. 5170, Serie 2ª,

Rende noto

Essere aperto il concorso, fra tutti i notari esercenti ed aspiranti del Regno, ai vacanti posti notarili, con residenza nei paesi di Bucine, Marciano e Cavriglia, comunità omonime in detto distretto, pienamente osservando quanto si dispone dal citato art. 10 (1° capoverso) di detta legge e 27 del regolamento.

Dall'Uffizio di Presidenza,

Li 14 luglio 1887.

262 Il presidente Cav. N. VITI.

AVVISO.

Si fa noto che con atto 8 luglio 1887, rogato dal sottoscritto notaro il signor Paolo Tognola del fu Gioanni ha rinunciato al mandato di procuratore della Banca provinciale, se le di Roma, che gli era stato conferito dalla Banca provinciale di Genova, con atto del 5 febbraio 1886, rogato Gian Carlo Besio per copia autentica depositato nei rogiti del notaro infra firmato con verbale delli 14 novembre 1886, nelle prescritte forme trascritto, affisso e pubblicato, e che una simile rinuncia sorti i suoi effetti col 30 giugno scorso, in cui il signor Paolo Tognolo cessò dalle delegategli funzioni e rappresentanza.

Roma, li 11 luglio 1887.

Zerboglio avv. Giuseppe,
Regio notaro in Roma
con studio in via delle Quattro Fontane, nella Galleria Regina Margherita, num. 15, mezzanino.

Presentato addì 12 luglio 1887, ed inscritto al n. 349 del reg. d'ordine, al n. 184 del reg. trascrizioni, al num. 75|1885 del reg. Società, volume 2°, elenco n.

Roma, li 12 luglio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
284. M. PETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Augusto Carvassalli e C., imprenditrice di costruzioni in Roma, e de' suoi componenti Augusto Carvassalli e Francesco Ceccarelli: e determinata provvisoriamente al 2 marzo 1887, la cessazione dei loro pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Brenta Andrea, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Annibaldi Alessandro abitante via de' Cestari n. 6;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 20 corrente, ore 2;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile l'8 agosto prossimo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 26 stesso mese, ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 luglio 1887.

Il cancelliere applicato
333. LORETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.